PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 12 Febbraio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10621

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Il voto della Commissione al bilancio sulla Facoltà giuridica per gli italiani dell'Austria fu una faccenda politica, e non soltanto di politica interna. Ormai lo ammette con velate parole perfino l'ufficiosissimo «Fremdenblatt». Faccenda di politica interna è **nella Cisleitania** anche un asilo infantile. La Facoltà italiana era divenuta nettamente qualche cosa di più. Si lagnavano i circoli viennesi che vi fossero in Italia correnti antiaustriache; certo non si manifestavano così palesi come quelle correnti antiitaliane dell'Austria, che rendevano impossibile il concretare quattro cattedre universitarie per gli italiani dell'impero. Gli stessi più autorevoli uomini politici dell'Austria-Ungheria, nelle discussioni recenti sui rapporti fra l'Italia e la monarchia austro-ungarica, dovettero convenire che il momento più specifico nelle divergenze fra i due paesi era il torto usato agli italiani dell'Austria. La conseguenza logica di tali dichiarazioni sarebbe stata l'adoperarsi a riparare interamente questo torto. Invece, come è noto, la Commissione al bilancio tenne la via di mezzo: e laddove il portare la Facoltà italiana a Trieste avrebbe avuto un risultato eccellente, il contentarsi del provvisorio di Vienna non ha che un risultato mediocre anche nei giudizi dell'estero. Comunque, è una soddisfazione formale, che formalmente si riconosca e si apprezza: una Facoltà italiana in un punto qualsiasi dell'Austria esiste o esisterà domani e salverà le apparenze della correttezza di contro agli appunti della critica internazionale. Naturalmente, nessuno ignora che questa Facoltà è molto diversa da quella che gli italiani dell'impero volevano, e che la questione non è ancora risolta neppur con un principio di equità verso di loro: ma nella delicata sensibilità internazionale, le apparenze di miglioramento sono tenute in maggior conto di quello che sieno negli schietti e diretti giudizi obiettivi della politica interna. La tendenza a dare un valore ufficiale all'insoluta soluzione del problema universitario italiano sarà ufficialmente sostenuta, per farla entrare nel quadro di momento sereno che risulta dalle feste per le Esposizioni di Roma e di Torino, dalla partecipazione dell'Austria al concorso ippico militare italiano, dai convegni promossi per opera di uomini politici conservatori e socialisti dei due paesi.

Vapori impreveduti potrebbero apparire soltanto se il Ministero Bienerth si lasciasse prender la mano contro gli italiani dalla nuova Unione parlamentare slava, costituitasi a due giorni di distanza dallo scioglimento dell'antica. L'antica, che ormai sopravviveva a sè stessa, era caratterizzata dal principio tattico dell'opposizione radicale, violenta ed ostruzionistica. La nuova Unione invece, dove hanno l'egemonia gli czechi moderati e alla quale hanno aderito 127 deputati slavi, si propone di usar la sua forza per esercitare una dominazione sul Governo. Bienerth ha fatto più volte l'occhiolino agli slavi negli ultimi tempi: ora non si può ancora prevedere se questa Unione slava ricostituita sia nel suo gioco uno spauracchio per rendere più docile la maggioranza, o se realmente rappresenti un nucleo nel quale egli cercherebbe una nuova situazione. Notevole ad ogni modo è che gli slavi si sieno svincolati dall'Unione alla vigilia del voto sulla Facoltà italiana, e si sieno ricostituiti all'indomani: quasi per riprendere immediatamente una condotta solidale che motivi di opportunità e influenza senza dubbio venute dall'alto avevano fatto abbandonare in un determinato momento. Queste azioni e controazioni sono troppo conformi all'interesse governativo perchè non si sospetti che i contatti fra il Governo e la politica slava sieno ben altri al nascere della nuova Unione che non al meriggio dell'antica.

★

E' forse **l'Ungheria** avviata allo sgretolamento del Ministero Khuen? Il primo sintomo si ebbe il mese scorso, nella riconciliazione fra Kossuth e Justh. Un secondo sintomo si ebbe nella posizione antiministeriale assunta dal conte Andrassy durante la discussione del progetto sulla Banca. E finalmente siamo all'attacco generale, che ha per obiettivo non l'intero Gabinetto, ma il ministro Lukacs. L'opposizione è troppo debole per poter sperare nel successo di un attacco frontale a tutto il Ministero; ma è abbastanza forte per intraprendere la demolizione personale di uno dei suoi ministri. Lukacs, che ebbe in mano tutti i fili dell'ultima crisi, è convinto da Justh di averli intrigati. Egli intendeva risolvere la crisi con un Ministero Justh, favorevole al suffragio universale, per valersi della parte più democratica del partito dell'indipendenza ad attuare il programma che a Vienna si considera come il più sicuro per stremare le tendenze nazionali dell'Ungheria. Introdotto dal partito dell'indipendenza, il suffragio universale si sarebbe poi fatto servire alla creazione di un partito cristiano-sociale e al rinvigorimento del partito socialista, in modo da mettere da parte i vecchi partiti nazionali. Lukacs, l'emissario di questo programma, si sarebbe introdotto presso il gruppo Justh - così rivelò Giulio Justh alla Camera - con modi degni della volpe della favola. Avrebbe promesso la sua prossima adesione al partito dell'indipendenza; intanto si sarebbe dichiarato solidale con parecchie sue aspirazioni: tra le altre, quella sulla Banca indipendente. Tuttavia non si venne a un accordo tra la frazione justhiana e l'«homo regius», il Lukacs; ed ecco, con grande disinvoltura, questi aderì al Ministero Khuen e contribuì allo sfacelo del partito dell'indipendenza, nel quale si dichiarava pronto ad entrare. Ed ora presenta un progetto per la Banca unica, rinnegando le sue dichiarazioni confidenziali a favore della Banca indipendente. Sono fasci di luce gettati nel retroscena dell'ultima crisi ungherese, ed è uno scuotimento non leggero del suolo sotto la poltrona ministeriale di Lukacs.

Tutto ciò avrebbe forse mediocre importanza per l'avvenire del Gabinetto Khuen, se non vi fossero i due precedenti sintomi: la riconciliazione fra Kossuth e Justh, e l'atteggiamento del conte Andrassy. Quest'ultimo specialmente desta grandi inquietudini nel campo ministeriale. Mantenutosi finora in un prudente riserbo, Andrassy faceva perfino annunziare il suo ritiro dalla politica. Ad un tratto, pronuncia un discorso sul gran ribelle ungherese del seicento, Rakòczi: discorso storico che gli serve a meraviglia per fissare i suoi punti di contatto coi partiti quarantottisti. Il giorno dopo è alla Camera e dà il primo colpo di piccone alla posizione di Lukacs. Non è più un morto; è un risorto. E gli ufficiosi si domandano: - Vuol diventare presidente dei ministri? - Si rispondono di no, perchè non lo volle altre volte, perchè non ha più un partito personale che lo segua; e tuttavia non nascondono il timore che possa essersi trovato il capo per una nuova coalizione.

★

Breve, asciutto, nulladicente, **il primo discorso del trono di Giorgio V.** Il nuovo re fece sulla Camera un'impressione di riservatezza in contrasto con l'espansività di re Edoardo. Nella politica estera non si fermò che sopra un punto: la questione persiana; nell'interna sorvolò sulla questione costituzionale, accennata appena in una frase imprecisa, per enunciare più lungamente i provvedimenti sociali che sono nel programma del Ministero: le assicurazioni sull' invalidità, sulla vecchiaia, sulla disoccupazione. E' un re abbottonato. Della stessa questione persiana non toccò che il lato più oggettivo: le rimostranze del Governo britannico per la poca sicurezza delle vie commerciali nel mezzogiorno della Persia. Ora, soggiunse, le condizioni sembrano migliorate, e si spera poter desistere da un'azione più energica. Tutto il resto non entra nel discorso della Corona; ma è l'ansia viva del momento politico presente: si distacca la Russia dalle Potenze occidentali? può l'Inghilterra rallentare la costruzione delle sue «dreadnoughts» perchè la Germania è in ritardo con le sue costruzioni navali, o deve tener conto delle «dreadnoughts» austriache e delle italiane? e le francesi, valgono qualche cosa o non valgono nulla? e in Persia, non c'è una rete contro gli interessi inglesi negli accordi russo-germanici? Il contegno della Russia è il gran mistero della politica in questo momento: ed anche agli interpellanti al Parlamento inglese lo si chiarisce soltanto con assicurazioni vaghe. Ma quanto al programma navale della Germania, se questo è in ritardo, l'Inghilterra ha deciso di precederlo: e quest'anno si costruirà una «dreadnought» di più di quelle che si era deliberato di costruire. E pare che delle francesi non si tenga gran conto, e l'Inghilterra si fidi soltanto di sè, almeno sul mare.

Tumultuosissima seduta alla Camera ungherese.

L'opposizione continua la lotta a fondo contro Lukacs.

Anche i costituzionali all'opposizione.

BUDAPEST 11 (N). Anche oggi si ebbero vivissimi tumulti alla Camera. La polemica fra Lukacs e l'opposizione non è ancora terminata; anzi sembra essere appena principiata. Il ministro delle finanze tende ora a colpire particolarmente i kossuthiani, visto il fiasco che ha subito di fronte alla frazione di Justh. Tutto dà a divedere però che così cascherà dalla padella nelle brage. Molto sintomatico per la situazione è il fatto che il conte Giulio Andrassy, il quale finora si era mantenuto molto riservato, dandosi le arie di un uomo stanco della vita politica e delle sue innumerevoli seccature, si è schierato ora apertamente dalla parte dell'opposizione, non solo, ma ha ricostituito l'antico gruppo costituzionale. Così l'opposizione viene ad arricchirsi di un altro manipolo, se anche debole per la quantità, per le sue qualità molto forte. Si delinea nuovamente, in una parola, l'antica coalizione, che, se non ebbe molta fortuna al Governo, si dimostrò però eccellente all'opposizione. E difatti già ora la posizione di un ministro è scossa; domani lo sarà forse quella di tutto il gabinetto.

Un'improntitudine del presidente scatena l'uragano.

Eccovi lo svolgimento della seduta, le cui scene tumultuose furono tali da ricordare i periodi delle più violente lotte ostruzionistiche. Allorchè il vice-presidente **N a v a y** ebbe finito la lettura degli atti, scorrendo il protocollo della seduta di ieri rileva che il deputato kossuthiano Zlinsky nel suo discorso aveva detto fra altro di «non voler seguire il ministro delle finanze nella profonda cloaca delle calunnie», e per questa frase, che dice ledente il decoro del Parlamento, censura il deputato e lo chiama all'ordine, **G e z a P o l o n y** grida: Lei non ha il diritto di infliggere la censura!

P r e s i d e n t e, suonando il campanello: Prego di far silenzio. L' opposizione rumoreggia. Si grida al presidente: Lei non può che chiamare all'ordine!

S ü m e g i, justhiano: Lei non ha il diritto di censurare! Lo chiami, se crede, all'ordine.

P r e s i d e n t e: Prego di far silenzio! Chiamo all'ordine l'onor. Sümegi! - A sinistra scoppiano grandi baccani.

S ü m e g i: Lei non ha il diritto di infliggere censure!

V o c i a D e s t r a: Lo chiami all'ordine!

P r e s.: Sarò costretto ad applicare contro l'on. Sümegi tutti i rigori del regolamento. Prego di nuovo di far silenzio.

P o l o n y domanda la parola e dichiara del pari che il presidente non ha il diritto di infliggere una censura ai deputati.

P r e s., interrompendo: Io non ho censurato l'on. deputato, ma ho soltanto censurato una frase non addicentesi al decoro del Parlamento. Il deputato stesso l'ho chiamato all'ordine.

P o l o n y: Incombe al presidente soltanto il dovere di tutelare il decoro del Parlamento. Egli quindi deve rispettare il regolamento della Camera.

G i o v a n n i J u s t h: Sotto la presidenza di altri membri della presidenza della Camera non avvengono mai cose simili.

Il presidente **N a v a y** chiama all'ordine Giovanni Justh e lo ammonisce ad astenersi dalle continue interruzioni, perchè altrimenti si vedrebbe costretto a sottoporre la vertenza alla commissione all'immunità.

P o l o n y: Invita il presidente Navay a indicargli quale disposizione del regolamento gli dia il diritto di infliggere la censura a un deputato.

L u i g i L e v a y: Ma non si è censurata la persona del deputato.

P o l o n y, continuando: Finchè il presidente si tiene entro i limiti del regolamento il suo procedere non potrà essere biasimato, non appena egli, com'è avvenuto in questo caso, si lascia guidare dai suoi criteri individuali, offende il decoro della presidenza. Dichiara di aver dovuto dire tutto ciò per riguardo a un collega assente.

P r e s.: Ripete che egli ha soltanto applicato il regolamento censurando una frase ledente il decoro della Camera. La sua chiamata all'ordine non aveva alcuna punta personale. Del resto il modo in cui applica il regolamento soggiace al giudizio della maggioranza della Camera.

Queste parole provocano un baccano spaventevole. **N a v a y**, continuando, ricorda una dichiarazione del deputato Giulio Justh, il quale, fungendo da presidente della Camera, avrebbe dichiarato che l'azione del presidente soggiace di caso in caso al giudizio della Camera. Anche lui, Navay, professa questo principio, e quindi si sottomette al giudizio della Camera. Di quanto disse non ritira verbo. (Rumori assordanti a sinistra).

Vivacissima polemica tra Justh e Perczel.
Il parlamentarismo strozzato coi fazzoletti.

Giulio **J u s t h**: Il signor vicepresidente ha presentato la cosa in modo come se sotto la mia presidenza fossero state inflitte simili censure. Dichiaro che ciò non corrisponde alla verità. (Proteste a Destra, si grida: All'ordine, all'ordine!).

P r e s. N a v a y: Chiamo all'ordine l'on. Giulio Justh.

J u s t h: Mi dispiace, ma non posso esprimermi altrimenti per dichiarare che quanto ha detto il presidente non corrisponde alla verità.

Alla Destra si grida di nuovo: Lo chiami all' ordine!

J u s t h: Legge quella disposizione del regolamento in cui sono enumerati i casi nei quali è da impartirsi la chiamata all'ordine.

G i o v a n n i J u s t h: Signor presidente, lo chiami all' ordine! (ilarità).

G i u l i o J u s t h: Dunque il regolamento non offre alcun appiglio per infliggere una censura speciale.

D e s i d e r i o P e r c z e l, interrompe: Grandi rumori a Sinistra.

G i u l i o J u s t h, raccogliendo l'interruzione di Perczel: Che l' on. Perczel sappia trovare appigli per tutto, io so benissimo, ma non permetto che si confronti la mia attività quale presidente della Camera con la sua nella stessa qualità (Fragorosi applausi a Sinistra, baccani a Destra).

P e r c z e l: Per fatto personale. Dice che l' on. Giulio Justh volle forse provocarlo. Si rimette al giudizio di chiunque per quanto fece quale presidente della Camera. Si prendano in mano i verbali...

J u s t h: Si prendano in mano i fazzoletti! (applausi dimostrativi a Sinistra, rumori a Destra. Con queste parole Justh allude al fatto che durante il periodo ostruzionista sotto il regime Fejervary il partito ministeriale, per una votazione di sorpresa fatta durante i grandi baccani dell' opposizione, si servì, per votare, dei fazzoletti).

P e r c z e l: Si confrontino i verbali.

E i t n e r: Ma allora i verbali si falsificavano! (Urla furibonde di protesta a Destra; da Sinistra si risponde con violentissime invettive. Il presidente suona a distesa il campanello e chiama all' ordine Eitner).

E i t n e r: Eppure quei protocolli furono falsificati!

P o l o n y, a Perczel: Tutto un Parlamento l' ha condannata!

P e r c z e l, grida fra i rumori: La mia coscienza è pura! Io rispetto il vero parlamentarismo! (Risate ironiche a Sinistra).

P e r c z e l: Non temo il terrorismo di una minoranza (vivissimi applausi a Destra).

G i u l i o J u s t h, si alza per parlare. Da Destra si grida: Basta, basta! Sieda, sieda! - Il baccano dura parecchio tempo, le invettive si incrociano. Justh attende impassibile, in piedi, con le braccia incrociate, sorridendo; quando da Destra si fan più forti le grida: Sieda, sieda! - risponde: Non mi lascio terrorizzare da una maggioranza, se volete resto qui fino a domani! (applausi fragorosi a Sinistra).

Il **p r e s i d e n t e** prega la maggioranza di ascoltare l'oratore.

A poco a poco subentra la calma, e **J u s t h** dice: L'on. Perczel ha voluto darmi una lezione sul vero parlamentarismo. Lezioni in proposito non ne accetto da nessuno tranne che da quel deputato che voleva strozzare il vero parlamentarismo col fazzoletto (applausi fragorosi a Sinistra, rumori a Destra. Anche questa volta ce ne vuole parecchio prima che il baccano cessi).

P e r c z e l replica vivacemente fra i tumulti. Il presidente **N a v a y**, che non ne può più, dichiara chiuso l'incidente, e apre la discussione sul programma dei lavori dell'ufficio statistico.

Incidenti nei corridoi.

Nei corridoi però i tumulti avvenuti nell'aula hanno una vivace ripercussione. Si formano crocchi, si continua lo scambio di invettive. Il deputato ministeriale Paolo Sandor si avvicina al gruppo che circonda Giulio Justh e grida eccitatissimo: E' una porcheria ciò che fate! - Justh irritato risponde: Che viene lei a cercare qui, vada alla Borsa! Il battibecco minaccia di farsi serio, ma a buon punto giunge il presidente della Camera Berzewiczky e separa i contendenti.
denza si continua la discussione generale

Allorchè Berzewicky assume la presidenza, si continua la discussione generale del progetto bancario, contro il quale parlano i deputati **A l e s s a n d r o P a p p** e **S t e f a n o S z a b o**. L'ulteriore discussione è poi aggiornata a lunedì.

Gli attacchi a Lukacs.
Il ministro si riferisce ad atti segreti.

Seguono alcune interpellanze. **D e s y**, kossuthiano: Dichiara che il ministro delle finanze ha asserito che il 28 ottobre 1907 fu stipulato tra il Governo austriaco e quello ungherese un trattato sulla base della Banca comune. Tale asserzione è inesatta. Il ministro deve dimostrare la verità della sua asserzione.

Il ministro delle finanze **L u k a c s** dichiara di mantenere quanto ha detto circa questo trattato. Siccome non può comunicare alla Camera atti segreti, perchè ciò costituirebbe un precedente pericoloso (rumori a Sinistra), propone alla Camera di presentare tutti i documenti a quattro deputati fiduciari della Camera (grande movimento). Vuole soltanto che questi quattro deputati promettano di stendere una dichiarazione su quanto essi constateranno (prolungati applausi e battimani a Destra).

Il conte **G i u l i o A n d r a s s y**, come ex-ministro del gabinetto della coalizione, dichiara di non sapere nulla circa queste dichiarazioni di Lukacs e cioè che tra il Governo austriaco ed il gabinetto della coalizione sia stato stipulato un trattato sulla base della Banca comune. Deplora che il ministro delle finanze abbia portato alla Camera delle accuse per provare le quali non sa richiamarsi che ad atti segreti (vivissimi applausi a Sinistra).

D e s y: Dichiara che l' accusa fu elevata in pubblico, per cui anche la risposta deve essere data in pubblico. Non può prendere atto della risposta del ministro delle finanze.

Il ministro **L u k a c s** accentua che no fa una proposta, ma solo un' offerta alla Camera, di comunicarle confidenzialmente i suoi documenti di prova.

In fine si prende atto a grande maggioranza della risposta del ministro. Il partito governativo prorompe in una grande ovazione, mentre la Sinistra rumoreggia e protesta vivamente.

Si chiude così, tra gli applausi ed i rumori, la seduta.

I conflitti universitari di Cracovia

CRACOVIA 11 (N). Iersera si tenne una adunanza di circa 600 studenti liberali scioperanti. Uno dei membri della deputazione ch' era stata inviata a Vienna riferì sulle pratiche coi deputati liberali dei diversi partiti nazionali nonchè sulla conferenza avuta ieri col rettore dell' Università, Witkowski. Il relatore disse fra altro esservi speranza che le sentenze disciplinari sieno mitigate. Esortò gli studenti a dimostrare almeno la buona volontà di rendere possibile una conciliazione e di ristabilire condizioni normali all' Università. Il comizio approvò un ordine del giorno in questo senso.

Il rettore dell' Università ha pubblicato un manifesto in cui è detto che, giusta un rescritto del ministro dell' istruzione in data 6 corr., il Senato accademico deve praticare una rigorosa inchiesta disciplinare per i disordini del 30 gennaio. Perciò il rettore invitò tutti gli studenti che presero parte ai disordini a spedire le loro legittimazioni pel 16 febbraio alla cancelleria universitaria.

I polacchi e la questione dei canali

VIENNA 11 (N). Alle 12.30 pom. i membri della presidenza del club polacco si recarono dal presidente dei ministri Bienerth per conferire con lui sulla questione dei canali. Il presidente del club polacco, Lazarski, domandò quali progressi abbia fatto nel frattempo tale questione e quali sieno le intenzioni del Governo riguardo all' inizio dei lavori.

Il presidente dei ministri fece una lunga dichiarazione. Disse che non si può assolutamente nemmeno pensare all' inizio della costruzione del canale fra il Danubio e l' Oder. In quanto alla costruzione di vie d' acqua nella Galizia, la soluzione della questione dipenderà dal risultato degli studi che si stanno facendo per la revisione della legge sui canali. Disse di non poter quindi fare per intanto alcuna promessa concreta.

Si impegnò poi una lunga discussione, alla quale parteciparono anche i ministri Glombinski e Zaleski. La conferenza durò circa un' ora.

PARLAMENTO ITALIANO

La questione ferroviaria

ROMA 11 (N). Camera. Una sola interrogazione, e poi si riprende la discussione del progetto di ordinamento ferroviario.

P a c e t t i: Rileva che se si può prestar fede alle previsioni delle maggiori entrate, sugli aumenti delle tariffe si può essere alquanto scettici. Dopo aver esposto il convincimento che il grosso problema delle pensioni, dovrà essere riveduto, si dichiara contrario all' acquisto di quattro mila carri; contrario altresì alle progettate quattro direzioni dell' esercizio. Espone quale ordinamento più agevole e sicuro si può dare alla ferrovia, conservando l' attuale ossatura e il personale come è distribuito, e sopprimendo le direzioni che non esistono di fatto, e le divisioni che sono organi intermedi, dannosi alla speditezza del servizio.

M u r r i: Nota che la presente discussione ha segnalato i gravi inconvenienti che in questi primi anni si sono dovuti deplorare nell' esercizio di Stato. Ciononostante la Camera ha manifestato unanime il pensiero nel non voler ritornare all' esercizio privato. Intanto con l' esercizio di Stato comincia a manifestarsi l'importanza del personale. Si assicura pertanto che il Governo, col sacrificare qualche milione di più, concederà al personale quello che è risultato doveroso e giusto. Accenna alle minacce di sciopero e di sabotaggio da parte dei ferrovieri, e nota che un equo trattamento è il solo e vero riparo contro siffatte minaccie. Afferma che sarebbe errore il credere che queste masse sieno spinte soltanto da appetiti materiali; mentre esse agiscono anche per impulsi idealistici, determinati dalla più evoluta coscienza. L' oratore esorta Governo e Parlamento di tener conto di queste aspirazioni e di queste nuove correnti che vanno organizzandosi in sindacato.

C a l d a: Afferma che non è il caso di insistere sulla distinzione teorica della facoltà del Parlamento di delegare i propri poteri. Tuttavia si preoccupa delle conseguenze pratiche cui si va incontro. E' favorevole alle quattro direzioni dell' esercizio e combatte le critiche mosse a tale proposito dagli altri oratori. Quanto ai miglioramenti economici, li crede doverosi ed urgenti, e crede che il Parlamento non si rifiuterà di soddisfare un debito sociale di equità.

B e r t o l i n i: Ricorda le anormali, difficilissime condizioni in cui s'è iniziato l'esercizio di Stato, che portarono ai disservizio e allo sciopero. E fu gran merito tecnico del direttore generale e politico, il compianto Gianturco, di averle fronteggiate nel primo biennio. Ai successori dell' on. Gianturco incombeva da un lato il dovere di continuare la lotta contro il disservizio e l' indisciplina, e difendere l' amministrazione contro la denigrazione e l' ipercritica, che avevano già fatto la rovina dell' esercizio privato; e dall' altro preparare l' azienda a soddisfare ai crescenti bisogni e al progresso economico del paese. Questo duplice compito è in gran parte compiuto, ed è quasi generale il consenso sui grandi miglioramenti conseguiti nei servizi ferroviari; ma si affermano i disastrosi disultati finanziari. L' oratore dimostra poi infondata l'accusa che sia diminuita l' utilizzazione dei carri in confronto del periodo sociale. Discorrendo del gran numero di veicoli bisognosi di riparazioni, dimostra la necessità di ampliare e specializzare le officine amministrative, mentre è assai grande il costo per le riparazioni eseguite dall' industria privata. In quanto al personale, dice che l' aumento da 104.000 agenti nel 1903 a 141.000 nel 1910, è impressionante; però è fuori dubbio che bisogna giungere ad una proporzionale diminuzione del personale, ed indica concretamente in quanti modi si potranno ottenere economie sul personale, ove questo vi cooperi cordialmente. L' oratore fa sue molte obiezioni state fatte contro la proposta d' istituire direzioni d' esercizio. Prega il ministro di non esigere dalla Camera l' approvazione di una riforma, a cui la grande maggioranza ripugna. In quanto alla parte finanziaria, fa alcune considerazioni sulle conseguenze derivanti ai bilanci industriale e delle ferrovie. Dal fatto che la maggior parte degli aumenti di retribuzione al personale andrà a gravare sull' avanzo dell' esercizio, l'oratore dichiara di avere chiaramente manifestato la sua convinzione. Augura al ministro Sacchi di riuscire a reintegrare le deficenze dei suoi predecessori, proseguendo a migliorare i pubblici servizi.

La seduta è tolta alle 19.35.

Per la riforma del senato

Senato. - La seduta è aperta alle 15 e si passa subito alla continuazione della discussione sulla riforma del Senato.

V e r o n e s e: Rileva non essere esatto che l'opinione pubblica non si sia interessata alla questione; il solo partito socialista non desidera le riforme, perchè vuole un Senato impotente. Deve dichiarare di non essere stato soddisfatto dalla risposta del senatore Scialoja. L'oratore ha firmato l'ordine del giorno presentato dall'on. Bonasi, il quale è risultato dall'intesa fra la parte conservatrice democratica e la liberale del Senato. Conclude pregando i colleghi a passare al più presto alla discussione delle risoluzioni della Commissione.

L e v i - C i v i t a: Nota che è stata solenne e generale l'affermazione della possibilità di attuare in Italia le riforme costituzionali, ed a ragione ritiene che sia unanime il consenso nazionale nel crederle necessarie. Accenna alla iniziativa della Corona e a quella del Governo per la riforma del Senato, e ricorda la dichiarazione del senatore Scialoja sull'ordine del giorno. Una qualsiasi riforma non può scuotere la compagine nazionale, perchè le nostre istituzioni riposano sulle salde basi della coscienza nazionale. Si dice che il Senato ha funzione moderatrice; ciò è esatto fino ad un certo punto, perchè il Senato è conservatore sia quando si oppone alle correnti demagogiche, sia a quelle reazionarie. I tempi mutano e quindi le riforme, che sono il portato di convincimenti saldi, possono essere adottate. Egli conviene con il senatore Scialoja, non già che la riforma non sia opportuna, ma che non sia un'urgente necessità politica. Riconosce che il Senato potrà essere elettivo, non perchè quello di nomina regia abbia mancato alla sua missione, ma per una necessità dei tempi e della evoluzione della civiltà. Mentre non teme inconvenienti per un Senato elettivo, non darà voto sfavorevole ad una proposta delle due corporazioni, come formulata dalla Commissione. Conclude accettando tutte le proposte della Commissione che servano a garantire al Senato la massima libertà d'azione.

D i C a m p o r e a l e: Esprime il parere che non sia opportuno troncare questo dibattito senza che il Senato abbia esaminato tutto il grande problema della sua riforma. Il Senato, dopo aver nominato la Commissione con l'incarico di proporre quelle conclusioni che avrebbe dovuto indicare al Governo in risposta al suo quesito, non può esimersi da un voto. Se non che si è delineato un dissenso sopra una pregiudiziale: se si debba limitarsi ad una discussione generale, o se si debba scendere all'esame delle proposte della Commissione. Dopo le dichiarazioni del senatore Scialoja è scomparsa la ragione del dissenso e le conclusioni del suo ordine del giorno coincidono con quelle dell'ordine del giorno del senatore Bonasi. Perciò esprime il desiderio che i due proponenti si pongano d'accordo e presentino una unica proposta. Dopo le discussioni fatte, e quando le ragioni del dissenso si riducono a così poco, non è opportuno che la discussione continui, ed è tempo di esaminare le risoluzioni proposte dalla Commissione, delle quali molte debbono essere utili a rialzare il prestigio del Senato e a donare maggior efficacia alle sue funzioni.

D i S a n G i u l i a n o, ministro degli esteri: Dichiara che i ministri che fanno parte del Senato si astengono dalla votazione.

B o n a s i: Interprete del pensiero di Scialoja, dichiara di accettare l'invito del senatore Di Camporeale.

Il **p r e s i d e n t e** dà lettura di un ordine del giorno presentato dal senatore Luigi **L u c c h i n i**: «Il Senato passa a discutere le risoluzioni della Commissione». Dà poi lettura di un altro ordine del giorno concordato e sottoscritto dai senatori Torreggiani, Bonasi, Scialoja, Quarta, Del Giudice: «Il Senato, udita la discussione, riferendosi alla sua fede immutabile nello Statuto, il quale ben può nelle sue applicazioni uniformarsi alla condizione dei tempi, mediante razionali riforme interpretative che possono compiersi ove occorra in forma di legge, dichiara di consentire alla presa in considerazione degli opportuni disegni di legge, quante volte sieno informati ai criteri sopra indicati, e con tale premessa passa alla discussione delle risoluzioni della Commissione».

F i n a l i, presidente della Commissione: Rileva che nella discussione presente non vi sia momento che non sia grave e non vi è proposta che non debba essere esaminata con tutta ponderazione. L'ordine del giorno letto dal presidente e firmato dai senatori Torreggiani, Bonasi ed altri, gli ha fatto l'impressione che indichi un accordo mancato alla Commissione. Prega il presidente di far distribuire l'ordine del giorno, affinchè se ne possa discutere con tutta coscienza nella seduta di domani.

Il **p r e s i d e n t e** dà la parola al senatore **L u c c h i n i** per lo svolgimento del suo ordine del giorno. Il senatore Lucchini si unisce a chi tributò encomio e riconoscenza al Governo per aver promosso questo studio e questa discussione, dimostrando la grande considerazione, in cui si tiene l'assemblea, dalla quale altro non desidera che una maggiore elevazione nell'importanza e nella dignità politica. Ed è in questo stesso ordine d'idee e di sentimenti che si compiacque significare il proposito reale di deferire allo stesso Senato la nomina della sua presidenza. Sia però ben affermato e riconosciuto che con ciò si tratta soltanto di confermare quel valore e quel carattere politico che in gran parte gli manca.

La seduta viene quindi rimandata a domani.

Un nuovo gruppo parlamentare

Iersera, sotto la presidenza dell'onor. Guido Baccelli, si sono riuniti circa venti deputati di sinistra, i quali hanno deciso di promuovere la formazione di un nuovo gruppo che si chiamerà sinistra liberale democratica. Il programma del gruppo sarebbe di favorire le leggi popolari.

Un Comitato „pro Albania"

ROMA 11 (N). Annunciando la formazione di un comitato «pro Albania» e rilevando una lettera del generale Ricciotti Garibaldi pubblicata dai giornali repubblicani, eccitante gli italiani ad una agitazione pro Albania, il «Popolo romano» scrive che, data l' impressionabilità dell'ambiente politico turco, non è impossibile che qualche giovane turco interpreti l' invito contenuto nella lettera del generale Ricciotti Garibaldi come una dichiarazione di guerra. Aggiunge che se l' opinione pubblica politica italiana potè comprendere per antiche tradizioni storiche e per vincoli di simpatia fra i due popoli un moto generoso in favore della Grecia come avvenne a Domokos, non riuscirebbe a comprendere un' agitazione qualunque pro Albania. E' dunque sperabile che la stampa turca non si allarmi per l' appello lanciato dal generale Ricciotti Garibaldi.

La crisi ministeriale turca

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo informazioni di circoli competenti il ministro dell'interno Talaat bey si è dimesso in seguito a suggerimento amichevole del comitato centrale di Salonicco. Talaat bey comunicò quindi al granvisir la sua intenzione di dimettersi, consigliandogli in pari tempo, per evitare una falsa interpretazione delle sue dimissioni, d'indurre anche altri ministri a dimettersi e poi rassegnare le dimissioni di tutto il gabinetto, assumendosi quindi la formazione d'un nuovo ministero. Il granvisir, che dapprima avrebbe aderito a questo piano, parve poi avere dei dubbi e tentò quindi di distogliere Talaat dalle dimissioni.

Halil, presidente del partito del comitato, chiese tempo per riflettere sull'of-

ferta del portafogli dell'interno, fattagli dal granvisir. Alcuni circoli politici credono che la crisi si risolverà con le dimissioni di tutto il gabinetto e con l'eventuale nomina del ministro della guerra a granvisir. Si vocifera che nel nuovo gabinetto entrerebbe anche Hilmi pascià.

La separazione della Chiesa dallo Stato nel Portogallo

LISBONA 11 (N). Il ministro degli esteri dichiarò che nel disegno di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato sarà ammessa la piena libertà di tutti i culti e si concederà loro il diritto di mantenere scuole per l'insegnamento religioso. La proprietà sequestrata di corporazioni e conventi stranieri sarà restituita, appena sarà comprovato che appartiene a cittadini esteri, oppure sarà riscattata.

L'arresto di uno studente a Coimbra.

COIMBRA 11 (B). Uno studente fu arrestato per propaganda monarchica.

Il console russo ad Ispahan assassinato

TEHERAN 11 (Reuter). Il console generale russo ad Ispahan fu trovato stamane annegato in un pozzo nel cortile del consolato. In vista della grande effervescenza per il recente attentato contro il governatore ed il fatto che il consolato russo ha dato asilo agli autori dell'attentato che sono cittadini russi, si nutre il sospetto che il console generale sia stato assassinato. Però finora mancano indizi più precisi.

LA PESTE NELL'ESTREMO ORIENTE

Il Giappone minaccia di occupare la Manciuria

PIETROBURGO 11 (N). Da Charbin si telegrafa: Si assicura che il Giappone ha informato le potenze straniere della sua intenzione di occupare la Manciuria, qualora la Cina non prenda tutte le misure necessarie per la repressione della peste.

I deputati alla Duma del territorio dell'Amur ricevettero notizie inquietanti da Vladivostok. La peste si avvicina sempre più a Vladivostok. Il trasporto di passeggeri cinesi con la ferrovia dalla Manciura per Vladivostok continua, malgrado il divieto. I vagoni sono coperti di sudiciume. La popolazione benestante di Vladivostok fugge in Europa. I missionari cattolici e protestanti partirono per Mukden. Dappertutto si vedono sulla neve le espettorazioni sanguigne degli appestati.

L'insurrezione messicana

NUOVA YORK 11 (N). In seguito alla discordia tra i ribelli messicani non avvenne l'assalto della città di Juarez. I ribelli si ritirarono sui monti.

Burian in udienza. BUDAPEST 11 (N). Il re ha ricevuto stamane alle 11 il ministro comune delle finanze, barone Burian, in udienza speciale, che durò un'ora.

Re Alfonso ad Alicante. ALICANTE 11 (B). Re Alfonso è arrivato qui oggi per assistere alla solenne inaugurazione della linea ferroviaria Alicante-Denja.

Riduzione di sconto.

ROMA 11 (B). Un odierno decreto del ministero del Tesoro d'accordo con gli istituti di emissione riduce a datare dal 13 febbraio lo sconto dal 5½ al 5%.

La morte del barone Alberto Rothschild

VIENNA 11 (N). Il bar. Alberto Rothschild era sofferente da alcuni giorni, e da una settimana non usciva dal suo palazzo. Egli soffriva di vertigini e crampi al cuore, ma negli ultimi giorni il suo stato pareva migliorato. Allorchè stamane voleva prendere un bagno, fu preso da vertigini. Ebbe ancora la forza di suonare il campanello. Accorsero servitori ed il medico di casa, i quali cercarono di prestare soccorso allo svenuto. Malgrado tutti gli stimolanti, le pulsazioni del cuore si fecero sempre più deboli, e poco dopo egli spirò. L'apertura del testamento seguirà lunedì. I funerali si faranno martedì.

Crollo di una galleria a Bruxelles

BRUXELLES 11 (B). E' crollata la grande galleria delle macchine della sezione germanica dell'esposizione mondiale. Fino alle 12.30 pom. si estrassero dalle macerie tre morti e sette feriti.

Giovanni Raicevich atterra il francese De la Calmette.

MILANO 11 (N). Stasera all'Eden, affollato come al solito, si è svolto l'atteso incontro fra Giovanni Raicevich ed il campione francese Aimable De la Calmette. L'assalto ebbe la durata di 39 minuti, durante i quali i due antagonisti diedero prove di magnifica destrezza accoppiata ad impeti di forza e di resistenza straordinari. La folla ebbe momenti di vivissima emozione, e quando la terza ripresa della lotta emozionante e vivamente contrastata ebbe fine con la vittoria del vostro concittadino, la folla prorruppe in entusiastiche ovazioni e ripetutamente volle rivedere vincitore e vinto.

Domani, domenica, Giov. Raicevich si misurerà in un assalto di lotta giapponese «jiu-jitsu» con Akitaro. Tale assalto avrà la durata massima di cinque minuti.

La grande accademia di scherma pro Kirchhoffer.

PARIGI 11 (N). Oggi al «Nouveau Cirque», affollato di pubblico elegante, fra cui tutti i più noti schermidori, moltissimi uomini politici, l'ambasciatore italiano Tittoni e molti altri diplomatici, si tenne l'annunciata accademia di scherma organizzata dal «Figaro» a favore dello schermidore francese Kirchhoffer, da crudele malattia ridotto alla miseria. All'accademia dava maggior interesse la partecipazione dei campioni italiani maestri Agesilao Greco, Antonio Conte, Agostino Arista, Giuseppe Galante e del dilettante italiano Nado Nadi di Livorno. Gli assalti si svolsero fra il più vivo interesse; ma quelli che furono più emozionanti furono quelli sostenuti dagli italiani. Primi tirarono il giovane Agostino Arista contro il professore Filippi di Parigi, al fioretto. Il maestro Galante tirò di sciabola da par suo col dilettante francese I. de Lesseps, allievo del maestro Conte, stabilito a Parigi e campione francese per la sciabola. Il giovanissimo campione italiano dei dilettanti Nado Nadi tirò di fioretto col fortissimo mancino campione francese L. Gaudin. Agesilao Greco tirò di spada con punta d'arresto col più forte dilettante di spada francese I. Joseph Renaud. Durante le singole fasi dell'assalto, il pubblico ruppe più volte in applausi. Altro assalto vivamente atteso e che scosse ripetutamente il pubblico, fu quello di fioretto fra Antonio Conte, che i giornali francesi da tempo chiamano il più perfetto tiratore italiano, e il più grande fra i maestri francesi G. Rouleau. L'assalto destò vero entusiasmo. L'esito finanziario dell'accademia superò ogni aspettativa.

La scomparsa d'un pittore nord-americano.

ROMA 11 (N). I giornali recano la notizia della scomparsa dall'Accademia americana di pittura e scultura, che ha la sede fuori Porta Pia, nella celebre villa Miraflori, del pensionante Lawrence Wolfe, pittore da Nuova York, cui il Governo degli Stati Uniti corrispondeva una pensione di 352 lire mensili. Dopo di avere incassato 25 lire al banco Sebesti, presso il quale aveva un piccolo conto corrente, il primo di febbraio, non fu più visto.

Gli amici del pittore assicurano che non aveva relazioni con donne, perchè si manteneva fedele alla fidanzata che aveva a Nuova York, e che conduceva vita regolare e laboriosa. E' scartata l'ipotesi del suicidio. Si sostiene da taluno che egli si sia allontanato spontaneamente dall'Accademia per recarsi in altri luoghi. L'Accademia promette un premio di mille lire a chi saprà dare informazioni sicure sul pittore scomparso.

ASTERISCHI

Molte volte è stato parlato nel nostro giornale della Grotta delle Mosche presso Danian, nel Carso di San Canziano, dove il signor Pietro Savini riusciva con un lavoro ininterrotto di parecchi mesi a scoprire oltre 4000 pezzi di antichità preistoriche. Una magnifica serie di fotografie che esponiamo oggi nel nostro Salone d'informazioni può dare un'idea di questa esplorazione scientifica compiuta da un nostro concittadino a poche ore da noi. E' il brullo paesaggio carsico, con la strada che s'inerpica lungo la giovine pineta, verso Danian; sono le case di Danian, pittoreschi cumuli di pietra incappucciati di paglia; poi di nuovo la landa del Carso, con un movimento di pietre aspro e selvaggio; poi l'orifizio della caverna, un buco appena visibile tra il biancheggiare delle calcari; e l'attendamento presso quella voragine semicelata, e la scala di corda saldata ad un albero lontano mediante una poderosa catena di ferro, e la discesa nell'abisso, e i corridoi sotterranei, e le stalammiti e le stalattiti e il terreno detritico dove si trovano i resti di umana vita preistorica. Le fotografie son tutte dello stesso sig. Savini: imponente fra tutte, anzi impressionante, quella ingrandita a proporzioni di vasto quadro, nella quale si vede il grottista, solo nelle tenebre, sospeso alla scala di corda, lungo le enormi cortine di pietra della caverna. E' certo la più evidente e più drammatica imagine di una escursione sotterranea che potessimo presentare al pubblico.

★

Matrimoni:

La signorina Rosina Cominotto col signor Oliviero Bruschina.

La signorina Romilda Andrich col signor Ezio Salvatici.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **Come si fa la revisione del censimento in Istria.** - Nella sesta pagina: **Il patriottismo di Pisino. - Un suicidio raccapricciante: si fa saltare la testa!** - Nella settima pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Pii desideri tedeschi e slavi.

La discussione sulla Facoltà italiana fu abusata da singoli oratori tedeschi e slavi per il solito sciorinamento di postulati scolastici che con l'argomento in pertrattazione nulla avevano a vedere. Ci ripeteremmo sino alla noia se volessimo seguire tutti cotesti discorsi. Così non ci occuperemo di quell'oratore sloveno della Carniola che inveì contro gli italiani di Trieste per il rifiuto della scuola popolare slovena in città: quel deputato prima di occuparsi di una scuola non richiesta dalla legge in un paese che non è il suo, si occupi - di grazia - delle centinaia e centinaia di scuole che mancano nel suo paese nativo e lo mettono al primo posto nella statistica dell'analfabetismo!

Non possiamo invece risparmiare una parola di precisa opposizione a due postulati che nella discussione di giovedì alla Commissione parlamentare al bilancio presero forma più concreta.

Un deputato tedesco invitò il ministro dell'istruzione ad istituire parallele tedesche all'Accademia nautica di Trieste. La pretesa non è nuova. Fu messa innanzi anni or sono quale compenso all'adesione che avrebbero voluto dare i tedeschi nazionali e popolari alla sede della Facoltà italiana a Trieste. Ora la sede di Trieste è negata, ma è mantenuto il prezzo di una concessione che non si fa. A parte questa strana logica tedesca, a parte le obiezioni che in massima si devono elevare contro il sistema delle parallele ed ebbero ed hanno nella nostra Regione eloquente fondamento nelle esperienze, - a parte tutto ciò devesi protestare contro il tentativo di togliere il carattere italiano di una delle sole due scuole secondarie mantenute dal Governo a Trieste. Non bastano i Ginnasi e le Tecniche tedesche: si vuol ora imbastardire anche l'Accademia, per proseguire l'opera deleteria forse nelle scuole industriali già minate dall'altra parte dalle pretese slovene.

I promotori di queste parallele tedesche neanche tentano di sostenere che esse corrispondano al bisogno non diciamo della popolazione indigena, ma neppure delle colonie tedesche qui residenti. Essi confessano di voler favorire l'infiltrazione di elementi dell'interno nella marineria. Se singoli figli di famiglie dell'interno sentono tale attrattiva al mare da volersi dedicare alla navigazione, possono farlo: imparino l'italiano e frequentino l'Accademia od altra scuola nautica della Regione. Ma che si tenti con parallele od altri mezzi di promuovere artificialmente l'affluenza di tedeschi delle provincie transalpine all'istituto nautico, è non solo un pregiudizio nazionale al nostro istituto che ormai dalla vetustà sua dovrebbe essere premunito contro simili attacchi, ma è anche un attacco al possesso economico delle nostre popolazioni costiere. Tanto varrebbe invertire tutte le leggi naturali e mandare i nostri figli nelle miniere della Boemia e della Slesia per dare le industrie marittime ai tedeschi. Anche senza ricordare proverbi popolari molto drastici, questa tendenza deve suscitare la più fiera opposizione non solo nazionale, ma anche, ripetiamo, economica.

Il ministro dell'istruzione ha promesso di dare spiegazioni dettagliate sull'iniziativa del deputato tedesco alla prossima discussione del bilancio del suo dicastero. E noi le attendiamo per apprendere quali sieno gli intendimenti del Governo. Già fin d'ora dall'assicurazione del ministro che furono intrapresi studi per vedere come potrebbe essere favorita l'affluenza di scolari tedeschi alla locale Accademia di nautica, possiamo prevedere che dal palazzo dei culti e dell'istruzione in Vienna non esulò ancora lo spirito germanizzatore d'altri tempi. Questa stessa dichiarazione ministeriale deve indurci alla vigilanza.

Sebbene non onorata da alcuna assicurazione nè da alcun accenno del Ministero, deve preoccuparci la pretesa elevata per i croati dal deputato Vukovic, di avere in Istria una scuola nautica croata o parallele croate alla scuola italiana di Lussinpiccolo. In gran parte le ragioni addotte contro la pretesa tedesca valgono anche per questa dei croati: con questo di più che i croati dell'Istria in quanto vogliano dedicarsi a questa carriera, hanno a propria disposizione nella Dalmazia e nel Litorale croato istituti nautici nella loro lingua. Ad ogni modo, quando si volesse anteporre questo postulato slavo a tanti altri italiani che sul campo dell'istruzione secondaria e speciale attendono da tanti anni il soddisfacimento, deve assolutamente neppur parlarsi di parallele slave a Lussinpiccolo. Questa scuola nautica deve restare esclusivamente italiana, quale la vogliono le sue tradizioni, il civismo di quegli abitanti, le ragioni elementari della didattica. Se ai croati si dovesse dare un giorno una scuola nautica, la si collochi in una località slava. E se non ne hanno una adatta, abbiano pazienza e se la creino!

CONSIGLIO COMUNALE.

Nell'ordine del giorno della terza seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta, come annunciato, mercoledì 15 corr. alle 7 pom., figurano tra i punti di trattazione la nomina di due membri della Commissione per la riforma e sorveglianza del servizio di pubblica nettezza e quello di un sostituto dei rappresentanti delle minoranze nelle commissioni consiliari: alla finanza, alle costruzioni, all'istruzione pubblica; ai provvedimenti d'acqua, giuridica, all'igiene, alla nettezza pubblica, al commercio, al Monte di pietà, alla politica del lavoro, all'approvvigionamento, agli oggetti militari, alla riforma degli uffici per l'assanamento delle condizioni economiche, d'impiegati comunali, alle comunicazioni tramviarie. Inoltre una domanda di credito suppletorio al ramo «Assistenza pubblica;» una proposta di voltura di credito nel ramo «Polizia locale;» due proposte della Commissione all'istruzione pubblica con la prima delle quali si propone al Consiglio di deliberare che alle dirigenti dei civici Giardini d'infanzia che godono un quartiere in natura, sia corrisposto, dal 1. luglio 1910 in contanti e senza riguardo al valore del quartiere da esse occupato, l'aumento del sussidio di alloggio stabilito nelle sedute consigliari del 28 e 29 luglio 1910, nelle quali com'è noto si discusse e si deliberò la regolazione degli emolumenti degli impiegati del Comune.

Con la seconda si propone lo sdoppiamento della civica scuola di via Paolo Veronese e di quella in via dell'Istria.

Figurano poi nell'ordine del giorno una proposta della Giunta municipale in merito al rivestimento in ceramica della galleria sotto il colle di San Vito della quale ci siamo a suo tempo ampiamente occupati; presentazione del Conto consuntivo della Pia Casa dei poveri e della beneficenza esterna per il 1909; una proposta di costruire una strada di comunicazione fra la villa di Contovello e la strada d'Italia; e infine la presentazione del bilancio dell'Officina comunale del gas illuminante per l'esercizio 1909 che si chiude con un utile netto di corone 487.459,16.

Secondo semestre.

Gli attestati semestrali, nelle scuole medie, sono stati distribuiti, e per qualche giorno, in tutte le famiglie dove vi sono ragazzi che frequentano la scuola, le note delle classificazioni hanno formato il maggiore, se non l'unico argomento di tutti i discorsi. Commenti e giustificazioni e scuse, più o meno fondate sulla verità da parte dei ragazzi; lodi, esplosioni di piccole e grandi vanità, e più spesso recriminazioni e malcontenti da parte dei genitori; critiche interminabili intorno al carattere dell'uno o dell'altro degli insegnanti, intorno al suo modo di classificare: sorpresa, dolore, o celata amarezza, sopratutto da parte delle mamme, per un'inattesa cattiva nota e rinfocolarsi di rampogne contro l'insegnanto classico da parte di quei genitori, i cui ragazzi dimostrano poca attitudine a penetrare nei misteri della grammatica latina o greca, e contro l'inutilità delle discipline matematiche da coloro che vedono i propri figli alle prese con le difficoltà dell'algebra o della trigonometria; poi, a poco a poco, perdoni da una parte, e promesse dall'altra: sforzi concentrati per evitare il danno maggiore di una cattiva classificazione a fine d'anno, con lo spauracchio della ripetizione della classe. Giorni critici dunque, in quasi tutte le famiglie, critici per i genitori e per i ragazzi, che devono spesso cercar di riguadagnare, in questo secondo semestre il tempo perduto, e migliorare le cattive note: spinti più spesso dalla volontà o dall'amor proprio dei genitori, che dal sentimento di un dovere che si impone, o di un'utilità reale dello studio. E la criticità psicologica, se così si può dire, di questi giorni, è segnalata, come al solito, da un paio di suicidi di scolari, a Vienna, a Berlino, in seguito alle cattive classificazioni ricevute: fenomeno che, ricorrendo con sempre maggiore frequenza, merita di essere osservato e studiato, come un'indice importante dello stato d'animo degli scolari in rapporto alla scuola.

Il nervosismo, o la neurastenia dei giovani aumenta, continuamente. Lino Ferriani, parlando in un suo articolo nel «Piccolo della sera» di questo fatto, ne ricerca le cause nella neurastenia dei genitori, nel fenomeno generale del «secolo neurastenico», e quanti hanno figli, che devono o dovranno frequentare le scuole si chiedono con terrore se per avventura la scuola, com'è presentemente, non tenda ad aumentare questa dominante neurastenia. Si dovrebbe, se così fosse, giungere alla conclusione, che il secolo, che Ellen Key chiamò dei fanciulli, per le maggiori affettuose cure che ora si dedicano all'infanzia, ha peggiorato le condizioni generali degli scolari; che le scuole moderne, nelle quali si è preso tanto riflesso ai dettami dell'igiene, alle norme dell'educazione fisica, da farci guardare come ad esempi di perfezione, ai sistemi educativi dell'antica Grecia, che ponevano in primissima linea l'educazione del corpo, abbiamo sortito un ben misero successo, se i ragazzi ne escono deboli e neurastenici più che dalle rigide scuole del secolo scorso, dove la severità dei pedagoghi trovava un riscontro nella disciplina quasi monastica dell'ambiente. A che dunque, devono chiedersi gli scettici, lusso di aria e di luce, profusione di norme igieniche nella scuola, se i nostri ragazzi non dovessero ritrarre alcun vantaggio, e la scuola invece che educarli forti e resistenti alla lotta per la vita, ce li rendesse deboli e imbelli?

La questione è tanto importante e tanto grave che merita d'essere seriamente presa in considerazione. E' sicuro che il nervosismo degli scolari è in aumento continuo: ma è necessario altresì ammettere, che di questo stato di cose, se la scuola non può porvi riparo, sarebbe falso attribuire alla scuola la causa. Nel considerare le occupazioni degli scolari come gravose, ed eccepire le richieste della scuola si è anzi forse, in buona fede, esagerato: ed è quasi sicuro che la scuola moderna non chiede dallo scolaro più di quanto un ragazzo di media intelligenza e di sana costituzione fisica possa dare, senza uno sforzo eccessivo. E d'altra parte è non meno sicuro che le istituzioni igieniche moderne, provvedendo maggiormente allo sviluppo fisico dell'allievo, lo dànno alla scuola media in condizioni fisiche e morali generalmente superiori di quelle, che si sarebbero ottenute secondo gli antichi sistemi e nelle scuole di altri tempi; e nessuno potrà logicamente negare la benefica influenza della refezione scolastica, dei Ricreatori, dei giuochi all'aria libera, delle passeggiate scolastiche: conquiste tutte importantissime della moderna civiltà.

Il motivo adunque per il quale, malgrado tutti gli sforzi delle istituzioni scolastiche, e quantunque le esigenze della scuola sieno diminuite (e basta accennare all'abolizione dell'esame di maturità, alla creazione del Ginnasio tecnico, alla soppressione degli esami di riparazione) la neurastenia degli scolari aumenta, deve essere ricercato fuori della scuola; nell'ereditarietà, nell'ambiente, nella famiglia. Il ragazzo moderno che frequenta la scuola media, appartiene a famiglie della borghesia, nelle quali la lotta, sempre più intensa, per l'esistenza dà a tutti i familiari un senso continuo di preoccupazione: causa una perpetua eccitabilità che toglie all'ambiente familiare la quiete, la pace, necessarie acchè il lavoro intellettuale del giovane e dell'adolescente si svolgano favorevolmente. Le esigenze della vita moderna tolgono troppo spesso ai genitori della borghesia la possibilità o la volontà di occuparsi dei propri figli, di sorvegliarne lo sviluppo intellettuale altrimenti e più efficacemente che col controllare, ogni mese od ogni semestre, le classificazioni. Ne nasce quindi una conseguenza disastrosa: la mancanza del contatto fra genitori e la scuola, la mancanza di fiducia di quelli verso questa: sfiducia che spesso essi non nascondono ai propri figli. Un altro fattore si aggiunge a questi, ed è la vanità lesa dalle cattive classificazioni, l'amor proprio turbato, il timore, generale nelle classi borghesi, di veder sfuggita la possibilità di una esistenza onorevole ai ragazzi che non riescano ad assolvere il Ginnasio o la Scuola tecnica; e quindi l'aggrapparsi con ogni sforzo a questi studi e a queste scuole, costringendo anche allievi di scarsa o tarda intelligenza ad un lavoro superiore alle loro forze intellettuali e fisiche, pur di vederli conquistare un attestato di passaggio....

La scuola può dare, più o meno perfettamente, un certo grado di coltura, secondo un programma più o meno praticamente prestabilito, ma non può individualizzare: non può educare il carattere dell'allievo, studiarne le qualità intellettuali, elevarne il senso di responsabilità, svilupparne il sentimento del dovere, dargli insomma la forza morale. Questo compito deve essere riservato alla famiglia: è dunque l'educazione familiare che deve integrare quella scolastica. E' da questo lato che da noi, come altrove, si pecca, in un senso o nell'altro: o non occupandosi affatto di quanto il ragazzo fa o deve fare alla scuola, o sorvegliandolo troppo: circondandolo di quell'ansietà continua, che diminuisce o annulla il senso della responsabilità. Un errore che troppo frequentemente si commette è quello di far prendere agli scolari, già affaticati dalle lezioni scolastiche, troppe lezioni straordinarie, di musica, di ballo, di lingue, come è un errore, pedagogicamente e psicologicamente parlando, quello di farli continuamente sorvegliare da docenti privati, che ne rivedono e ne correggono i compiti. Da questo sforzo eccessivo, che viene imposto solitamente appunto a quei ragazzi, le cui facoltà fisiche ed intellettuali non bastano nemmeno a compiere i doveri che la scuola impone, risulta un aumento della neurastenia scolastica, poichè così si è convenuto di chiamarla; una diminuzione del senso del dovere nell'alunno che attende dal maestro privato l'aiuto, senza il quale poi non è capace di studiare.

I genitori che intelligentemente amano i loro figli devono trovare la giusta via nei guidarli e nel correggerli durante i loro studi: devono pensare che più importante cosa che l'educazione scolastica è l'educazione del carattere, che solo la famiglia può dare: e lungi dall'ascrivere alla scuola la causa del nervosismo crescente, devono cercare di porvi riparo, studiando le abitudini e le facoltà dei figliuoli, spogliandosi da ogni falso amor proprio - devono guardarsi dal generare negli allievi con la propria sfiducia nella scuola e nei mezzi didattici, quel senso di malcontento dal quale deriva la sfiducia in sè stessi e nello scopo degli studi. Poichè, è bene ricordarlo e non lo si ripeterà mai abbastanza, soltanto con l'aiuto dell'educazione domestica la scuola potrà dare il suo frutto; e nessuna istituzione moderna, nessuna innovazione igienica o educativa varrà mai a sostituire il valore dell'affettuosa sorveglianza della mamma, o dell'amoroso consiglio paterno. A Trieste, dove tanto si è fatto e tanto si va facendo nel campo scolastico, dove, come in tutte le grandi città, la lotta per l'esistenza diviene, per mille motivi, sempre più difficile, è pur necessario che si convincano di queste verità quanti vogliono fare dei loro ragazzi uomini forti e moralmente e fisicamente sani: ed è necessario che con questi criteri si giudichino, negli studi, in questo secondo semestre dell'anno scolastico, che troppo spesso rappresenta, per i motivi che abbiamo esposti, un maggiore pericolo ed una maggiore concentrazione di sforzi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Viezzoli, dai sig.ri Virginia e ing. G. Palese cor. 5; dal dott. Carlo Forti ed Edoardo Cleva cor. 10, dal sig. G. Sillani cor. 5.

In morte della signorina Rosa Viezzoli, dai signori Eloisa e Dino Risigari cor. 10 (pro Ricreatorio).

267.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

244.o e 245.o contributi settimanali dei «Gufi», cor. 10.20.

237.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.10.

214.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.80.

169.o contributo settimanale «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 5.60.

111.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20; più interessi per contributi pagati anticipatamente, cor. 2, assieme cor. 22.

53.o contributo settimanale dei quattro matti con l'incognita, cor. 1.

49.o contributo settimanale «Roderiano», cor. 8.

36.o contributo settimanale dall'«Alpi al mar», cor. 4.80.

4.o contributo mensile delle «Tartarughe elettriche», cor. 11.

Dai docenti del civico Liceo femminile pro febbraio, cor. 15.

Contributo dei «Gamauti Istriani», corone 7.

Per concorrere alla rifusione delle spese di polizia dovute sostenere dal Comitato del ballo pro Lega Nazionale, dai docenti di una civ. scuola pop., meno uno e il dirigente, cor. 8; saldo del gruppo «San Giovanni al Ponterosso» cor. 5; da G. D. cor. 2; da Amalia, Maria, Ernestina, Natalia, Emilia, cor. 4; dal personale insegnante della scuola G. Parini ancora cor. 2; dai 7 savi della III cor. 0.50; prof. A. Sardotsch cor. 1; prof. A. Kers cor. 1; prof. A. Benedetti cor 1; prof. G. Moro cor. 1; prof. M. Zamperlo cor. 1; prof. Lazzarini cor. 1; prof. A. Palin corone 1.

Per Capodanno da G. D. cor. 2. - Da Luigi Fabbro nella ricorrenza del ballo sciale dell'«Edera» cor. 2. - Per contrasti fra Orsera e Cittanova, cor. 1. - Per aver vinto alle boccine al caffè Volti da Vittorio cor. 4, e dai presenti cor. 2 (pro Ricreatorio). - Entusiasti viaggiatori sul pir. «Istria» signorina Gigia Orsera corone 1.80.

— L'elargizione del personale della civica scuola popolare di via dell'Istria era «per risarcire la Lega delle spese di p. s. pagate dal Comitato del ballo pro Lega».

— Ecco la XXXIX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Ugo e Olga Forti cor. 5, Guglielmo Caligaris 4, Giovanni e Antonietta Illincich 4, Piero Ive 4, Simeone Ball 2, A. Pittani 3, prof. Giacomo Furlani 4, Mary Casa 3, Francesco Lot 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 3.46 pro gruppo Muggia, 159.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 8 da otto maccette dopo il veglione della L. N. giocando alla mora per attendere il carro di Febo, cor. 1.54 da una maccetta maldicente per dare l'unto alle ruote dello stesso carro;

cor. 9.20 da alcuni studenti italiani di Graz (16.o contributo settimanale).

Università popolare. Oggi alle 5.30 nella palestra civica di via della Valle avrà luogo l'annunciata conferenza di Baccio Ziliotto sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. La conferenza riassumerà le quattro lezioni già date con grande successo e ha luogo appunto per corrispondere alle numerosissime richieste di replica che furono fatte. Il chiaro oratore, accompagnando la parola con esecuzioni al pianoforte, esplicherà il sistema della estetica musicale di R. Wagner quale si manifesta nell'ultima parte della Tetralogia, commentando la trama dei motivi dominanti (leitmotive) in tutti gli atti e i brani musicali più significativi, più importanti.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Ghez terrà un'unica lezione di storia e di teoria sulla lingua universale l'Esperanto.

★ Numerosissimo uditorio iersera alla seconda lezione del prof. A. Ivancich: il conferenziere, a cui la sicura dottrina dà una mirabile lucidità di insegnamento e di sintesi, spiegò gli interessantissimi fenomeni della riproduzione delle piante.

Il programma per la serata di Francesco Pastonchi. Per la quarta volta viene posdomani Francesco Pastonchi a dir versi nella nostra città; ma le due prime audizioni, che sollevarono tanto rumore, sono ormai di parecchi anni lontane. L'anno scorso egli leggeva ad un pubblico eletto «Il castello del sogno» di Enrico A. Butti: ed era anche più semplice, più sobrio, più signorile che non fosse mai apparso, egli, il finissimo tra i dicitori nostri. Quest'anno il programma che il Pastonchi dirà, e che abbiamo recato ieri, sarà nuovo in gran parte anche per quelli che intervennero alle letture di anni or sono: nuovo sopratutto perchè egli si propone di dire per la prima volta una delle sue più belle, più limpide e più argute canzoni, «L'amicizia», e nuovo perchè egli rompe anche per il pubblico nostro il divieto che si era imposto di non recitare D'Annunzio. Non correva buon sangue tra i due scrittori, anni addietro: e nei programmi pastonchiani c'era il Carducci, c'era il Pascoli, c'era Arturo Graf, ma non c'era mai il D'Annunzio. Il tempo passa e risana e crea una giustizia superiore alle momentanee contese letterarie: e quest'anno, per la bella iniziativa della Società degli studenti, udremo dalla gran voce morbida di Francesco Pastonchi uno dei canti più vasti e più armoniosi della poesia d'annunziana: «Dafne ed Apollo». Serata dalle attrattive insolite si prepara dunque per posdomani al Politeama Rossetti.

★ La Società degli studenti triestini ci comunica che oggi scade il termine per il ritiro dei posti prenotati per la serata di recitazione di Francesco Pastonchi, che, data la grande simpatia che il poeta gode nella nostra città, promette di riuscire brillantissima. I posti prenotati devono essere ritirati oggi dalle 11 alle 12 alla Società degli studenti triestini (piazza S. Giovanni 3).

Al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo. La frequentazione al Ricreatorio continua sempre in modo eccezionale, e le nuove domande d'inscrizione, che non possono essere prese in considerazione, sono tante che se lo spazio lo consentisse si potrebbe raddoppiare il numero degli inscritti. Le sezioni hanno cominciato a dar segno di vita e ieri sera si potè offrire ai fanciulli il primo trattenimento: una serata di giuochi di prestigio esposti abilmente dal signor Vittorio Ricci, che prestò gentilmente l'opera sua.

Il comm. Emilio Zago, con la squisita gentilezza che lo distingue, si presterà un giorno della prossima settimana a beneficio dei frequentanti il Ricreatorio, dando per loro una recita nel teatrino del Ricreatorio.

★ Alla Direzione della Lega pervennero, per il Ricreatorio: dai bambini Giorgina e Alessandro Polacco, libri diversi di lettura infantile di Vamba e Collodi; dal sig. Francesco Morosini di Venezia, un esemplare dei «Nostri Nonni» di G. Caprin; - da Ugo Flumiani, un esemplare del «Cuore» di E. De Amicis.

★ Pervennero direttamente al Ricreatorio: dal cav. Dionisio Xydias, visitando l'istituzione, cor. 40; dal sig. A. Kabiglio visitando l'istituzione, cor. 5; dal sig. Paride Caburi le annate 1909-1910 della «Domenica del Corriere» e le quattro annate 1907-08-09-10 della «Scena illustrata»; dalla Redazione dell'«Illustrazione triestina» quattro copie del numero del 1. febbraio; dai signori Guido e Oreste Villissich, e G. Del Torre, alcuni stampati; dalla signorina Fernanda Conforto cinque volumi di opere varie; dal fanciullo Dante Granatelli 24 volumi «La lettura»; dal signor A. Gismondi «La Domenica del Corriere» «La Tribuna illustrata» e il «Pasquino» in seconda lettura, anche per l'avvenire.

Ricreatori comunali. Mercoledì fu al Ricreatorio di via Sette fontane una serata di proiezioni accompagnate con opportune spiegazioni dal maestro L. Bais. Durante la settimana, dopo la ricreazione sul campo, i ragazzini venivano raccolti e, divisi in squadre, facevano delle evoluzioni sotto la sorveglianza di esperti capisquadra. Ieri sera venne ripetuta l'operetta «Lo speziale del villaggio».

★ Il dott. A. Rocco donò un'annata della «Lettura». - Il ragazzetto Ramiro Menin regalò il libro «Le mie prigioni». - La ditta Schimpf regalò parecchi giornali illustrati. - La Società dei bagni popolari regalò 100 biglietti di bagno. - Il ragazzetto Alessandro Polacco donò due libri di lettura amena.

★ Al Ricreatorio di Città vecchia lunedì nel pomeriggio la lezione con proiezioni riguardava la città di Padova con i suoi tesori artistici che ricordano specialmente l'attività portentosa del Donatello. Martedì, dopo la ricreazione, i ragazzi vennero raccolti nella sala e si lesse loro una novella, ascoltata con viva attenzione. Mercoledì vi fu un giuoco di tombola con parecchi premi, tra cui anche alcune «Guide dei dintorni di Trieste». Il giuoco trascorse in mezzo alla più intensa attenzione e ansia, e i ragazzi si divertirono quanto mai. Giovedì, dinanzi ad un affollatissimo e attento uditorio di ragazzini, il dott. Jellersitz tenne una lezione sull'igiene. Il maestro Tamburlini, giovedì nel pomeriggio, con una quarantina di allievi della sezione ginnastica, fece una escursione nella conca di Percedolo. I ragazzi partirono dal Ricreatorio alle 2 pom. e alle 7.15 erano di ritorno. Si divertirono un mondo pattinando sul laghetto ch'era gelato.

★ La ditta Stokel e Debarba regalò al Ricreatorio un bel gruppo di quaderni. L'ing. Luigi Mazorana regalò alla biblioteca del Ricreatorio dieci volumi legati di «Natura ed Arte» e «Giornalino della Domenica». - La Lega Nazionale, gruppo di Trieste, per mostrare la propria riconoscenza ai ragazzini dei due Ricreatori comunali che con la banda e il coro cooperarono alla festa dell'inaugurazione del suo Ricreatorio di S. Giacomo, rimise alla Direzione cor. 100, con le quali vennero acquistate, a prezzo ridotto, dalla Società Alpina delle Giulie, 50 copie della «Guida dei dintorni di Trieste», da donarsi ai ragazzini.

La prima conferenza dell'avv. Merlino. Il socialismo - disse ieri l'avv. Saverio Merlino, svolgendo al Circolo di studi sociali, il tema della sua prima conferenza sull'evoluzione della concezione socialista - è attualmente in piena crisi: crisi delle teorie sociali e dei partiti e crisi della sua stessa concezione fondamentale. Il dubbio si è fatto larga strada tra quanto si riteneva dieci anni fa per certo e non è più possibile oggi la propaganda d'allora. Benedetto Croce, in una recente intervista, ha affermato che il socialismo, scioltosi dalla prima concezione utopistica di una perfetta uguaglianza tra gli uomini e diventato poi critico col Marx, è oggi al suo tramonto anche in quest'ultima forma. Senonchè - osserva l'oratore - la base fondamentale dev'essere invece la giustizia mentre l'uguaglianza non può essere che un mezzo per la giustizia o il risultato d'un ordinamento sociale fondato sulla giustizia. Certo si può ammettere col Croce che il progresso sociale abbia sopravvanzato le teorie socialiste ma queste possono essere corrette come possono essere cambiati i sistemi. L'oratore si diffonde a parlare del comunismo libertario od anarchico, «concezione sociale utopistica», e del collettivismo, pure oggetto di critiche molto fondate. Abbozza poi nelle grandi linee - a dettagli concreti non è, dice, possibile scendere - la concezione della futura società quale egli la concepisce: in gran parte costituita da associazioni di lavoratori, vere e proprie cooperative non chiuse, ma libere. A queste cooperative occorreranno i mezzi di produzione, la terra, le macchine ecc. Ogni associazione che ha conseguito l'uso di un determinato mezzo di produzione dovrà corrispondere alla collettività una quota proporzionale all'utile che ne ritrae. E' il principio dell'imposta unica sui mezzi di produzione di Henry George approvato anche da Tolstoi. Senonchè non tutti i lavori possono essere eseguiti collettivamente; quelli del medico, dell'artista, dell'inventore ecc. sono lavori essenzialmente individuali; quindi accanto al lavoro collettivo il lavoro individuale in regime di assoluta libertà la quale libertà è un bene che neanche il collettivismo o il cooperativismo più spinti hanno diritto di distruggere. Conviene che nella società futura sieno ben distinti i diritti dell'individuo da quelli della collettività le cui funzioni devono soprattutto esplicarsi nella determinazione di norme generali atte a regolare i rapporti fra individuo e individuo nella società rispettando la libertà del singolo.

Queste - conclude l'avv. Merlino - le linee generali del futuro assetto sociale informate alla concezione realistica del socialismo su base etico-giuridica e non sulle teorie utopistiche o pseudo-scientifiche su cui si è tanto fantasticato finora.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 5 alle 8.30 pom., vi saranno nella palestra esercitazioni di pattinaggio per gli allievi e le allieve.

★ Questa sera, dalle 8.30 alle 11 pom., vi sarà riunione famigliare di danza per i soci e le signore. Suonerà la banda sociale, diretta dal m.o Pietro Sabbaz. Vi sarà servizio di buffet. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno 1911.

Il veglione dei regnicoli.

La mitezza della serata, che contribuì alla bellissima riuscita della festa di ballo dei regnicoli, permise un animatissimo antiveglione: tutti i pubblici ritrovi rigurgitavano iersera, e fino a tarda ora, di pubblico che attendeva le maschere, che iersera furono in buon numero e molte elegantissime.

Illuminato in modo abbagliante, con addobbi floreali a profusione, il Politeama presentava aspetto vaghissimo; il palcoscenico, trasformato dallo scenografo Rossi nella Grotta azzurra di Capri, offriva un magnifico colpo d'occhio. L'affluenza del pubblico e delle maschere in teatro fu veramente eccezionale, tanto che si circolava a stento. Nondimeno, ai concenti della buonissima orchestra del m.o Franco, che eseguì anche l'inno del maestro, gli appassionati del ballo trovarono modo di danzare.

Intervennero alla festa i rappresentanti di molte società liberali, e, salutato dall'«Inno a San Giusto», anche il Podestà avv. Valerio, che fu salutato dal viceconsole avv. Galli e dall'applicato consolare Tozzi.

Alle 11 e mezzo, come era stato annunziato, fecero il loro ingresso le maschere veneziane e Pantalone de' bisognosi, recando il saluto della città delle lagune. Fra le maschere notevoli, un gruppo di diavoli e di diavolesse ed una «Trieste romana» sventolante la bandiera rossa con l'alabarda d'argento.

La bellissima festa durò sino alle 4 del mattino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Büsch, dal signor Enrico Pardo cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dai signori: Arturo Scherl corone 15, Carlo Fitz cor. 20, Giacomo Pitschen cor. 20, Maria Biloslavo cor. 20, Sofia Schläpfer cor. 20, Otto Lichtensteiger corone 15, Benveniste e Salvatore Gattegno cor. 30, Pietro Bischoff cor. 20, gli amici F. B. e G. P. cor. 40, Antonio F. Ganzoni cor. 10, Giuseppe Enrico Mucha cor. 10, Giovanni Berta cor. 20, Antonio Berta corone 20, a favore della Società Elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria dell'amato fratello Giorgio di Demetrio, dalla sorella Sofia di Demetrio e nipote Margherita de Negri cor. 100 a favore della «Previdenza» e cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Cacevich, dalla famiglia M. S. Cosulich cor. 10 a favore della Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo; dal sig. Giovanni Rugger cor. 10 a favore del fondo intangibile della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Protti-Perotti, dalla ditta Eugenio Chierini Succ. cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dalla signorina A. P. cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalla signorina Paolina Cenciur cor. 3 a favore del Comitato di difesa dei minorenni (seconda elargizione).

Mostra di ventagli e porcellane alla Permanente. Per aderire al desiderio di molti padri di famiglia, la Direzione del Circolo Artistico ha deciso di tenere aperta la Permanente oggi domenica anche nelle ore del pomeriggio, e precisamente dalle 4 alle 7 pom.

Esami. Il concittadino prof. Ettore Gregoretti ha sostenuto all'Università di Praga gli esami di abilitazione per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La prima esercitazione privata annuale degli alunni del Conservatorio «Tartini» si terrà giovedì 16 corr. per la scuola di pianoforte, docente la sig.na Bice De Filippi, e di violoncello, docente il prof. Augusto Fabbri.

L'adunanza dei servi dello Stato, per l'aggiunta portuale e di carestia. Iersera si tenne l'annunciata adunanza dei servi dello Stato, per ripetere la domanda dell'aggiunta portuale e di carestia. Come è noto, il Comitato degli impiegati «officianti» e ferrovieri ha chiesto la miglioria del 20% per tutti gli impiegati. I servi dello Stato, invece, propugnano in luogo del 20%, che creerebbe una diversità di trattamento non equo (trattandosi non di compensare servizi, ma di aiutare i funzionari a coprire i bisogni della vita quotidiana) un assegno di carestia fino, eguale per tutti i funzionari, nella misura di corone 300.

I servi dello Stato e i sotto-impiegati sono a Trieste 2235, e nell'adunanza di ieri tutti i vari uffici erano bene rappresentati. Le proposte della Direzione furono approvate all'unanimità e si nominò una Commissione di cinque fiduciari per accordarsi col Comitato generale degli impiegati e per rivolgere analogo memoriale alla Luogotenenza.

Adunanze sociali. Il Circolo Arte Moderna terrà domani, alle 8 pom., nella sede sociale (via del Farneto 56) una riunione straordinaria per trattare questioni d'interesse sociale.

★ L'Associazione di m. s. per ammalati terrà il suo 60.o congresso generale ordinario oggi, alle 4.30 pom., nella Sala Belvedere (a piè del Castello). All'ordine del giorno stanno, fra altro: la relazione sull'attività sociale pro 1909-1910; quella sulla gestione finanziaria pro 1909-1910; l'approvazione del bilancio e l'elezione di 10 membri del Consiglio dirigente e del Comitato di revisione.

★ L'Unione fra infermiere terrà domani un'adunanza nella propria sede (via Torre bianca 41, Camera del lavoro).

La seconda festa carnevalesca con concorso di bruttezza maschile al Politeama Rossetti. Oggi, dalle 3.30 alle 8, si svolgerà al Rossetti la seconda festa carnevalesca diurna con concorso di bruttezza maschile. La giuria sarà esclusivamente composta di donne, e vedremo come il sesso gentile la pensi riguardo la bruttezza del così detto sesso forte. Ai quattro più brutti uomini che interverranno alla festa verranno offerti i seguenti premi: all'uomo più brutto un maiale vivo; secondo premio: quattro bottiglie di refosco; terzo: due galline vive, e quarto: due salami. La premiazione si farà alle 6; prima e dopo ci sarà il ballo.

Convegni sociali. Il «Club Cortesia» terrà oggi, dalle 3.30 alle 8 pom., una festa di danza nella Sala del Circolo Sportivo «Olimpia» (via dell'Istituto 15).

★ Il Circolo Filodrammatico «Vittorio Alfieri» terrà oggi, dalle 7 pom. alle 12, un festino di danza nella propria sede (androna Cristoforo Colombo 7).

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà questa sera, dalle 8-12, un trattenimento familiare nella sede sociale (via Giosue Carducci).

★ Il Club Veloce «Trieste» darà questa sera, alle 8.15, nella Sala Tersicore (via Chiozza 7), il terz'ultimo trattenimento di danza.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un trattenimento di danza nella sede sociale al Belvedere (a piè del Castello).

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, alle 9, un trattenimento di drammatica e ballo nella propria sede (via dell'Istituto 15).

★ Oggi, dalle 4 alle 9 pom., nella Sala «Unione», via del Farneto 56, si terrà un convegno familiare di danza.

★ Oggi, dalle 2 alle 4 pom., si terranno le solite esercitazioni di pattinaggio; e dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella Sala «Verdi» (via dell'Olmo 3).

★ Il «Club Argentino» darà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un trattenimento di danza nella sala a S. Giovanni di Guardiella (Brandesia 820).

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi, alle 4 pom., un festino di danza nella sala di via San Francesco d'Assisi 5.

★ Domenica 19 corr. la «Compagnia Valonte» darà la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Sidney Jones: «La Geisha», nella sala del Teatro Fenice, per cura del «Circolo Excelsior».

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 4 all'11 corr. furono denunciati 30 casi di morbillo, di cui 20 a Opicina, 7 di pertosse, 5 di difterite e croup, 3 di febbre tifoidea e 1 di scarlattina. Morirono 6 di morbillo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 32.200 al N. 35.800.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 11 corr.: Due ciondoli d'oro con una catenella, rinvenuti sulla via - un monogramma d'argento - un biglietto del civico Monte di pietà (non prezioso) - un mazzo da due chiavi.

Una vecchia che si getta dal quarto piano e muore.

Ieri mattina alle 6.30, alcune donne che si recavano al lavoro, quando giunsero a pie' della salita di Donota, vicino alla scaletta che conduce al Belvedere, si trovarono di fronte ad un orrendo spettacolo: una donna giaceva stesa a terra, immersa in un lago di sangue, col capo orrendamente sfracellato.

Le donne si misero a gridare al soccorso; e le loro grida richiamarono l'attenzione della guardia di p. s. N. 196, la quale, visto di che si trattava, corse all'ispettorato di via dei Rettori a telefonare alla Guardia medica.

Si portò tosto sul luogo un medico, il quale non potè giovare in alcun modo alla disgraziata, che era già morta.

Era la cuoca Giovanna Stefan, di 62 anni, abitante al quarto piano della casa N. 4 di Piazza Donota, presso una sua cugina, Giuseppina Stefan. Si stabilì pure che la Stefan si era gettata dalla finestra della sua abitazione per darsi la morte.

Sulle cause che spinsero la povera donna al suicidio si hanno i seguenti particolari: La Stefan da parecchio tempo era rimasta senza lavoro e per vivere aveva dovuto contrarre dei debiti, tra cui uno di circa 100 corone con la cugina. In questi ultimi tempi i creditori si erano fatti più esigenti; e la vecchia, tormentata dalle loro richieste, aveva più volte manifestato l'idea di suicidarsi. E ieri pose in esecuzione il triste suo proposito.

Dopo i rilievi di legge assunti dall'autorità, la salma della suicida venne trasportata nella cappella mortuaria di San Giusto col furgone dell'impresa Zimolo.

Passeggero scomparso da bordo. - Probabile suicidio. Ieri mattina, proveniente da Buenos Aires e Napoli, arrivò qui il pir. «Columbia» dell'A. A., comandato dal cap. A. Diminak, con 7 passeggeri. All'atto dell'ammissione a libera pratica, il cap. Diminak riferì che a Napoli si era imbarcato sul «Columbia», quale passeggero di seconda classe, certo Edmondo Dunn. Il piroscafo partì da Napoli la notte dell'8 al 9. Ora, la mattina del 9, il cameriere addetto al reparto nel quale il Dunn aveva preso alloggio, constatò che il letto a lui destinato era intatto. Dov'era andato a finire il Dunn? Lo si cercò dovunque; ma non si riuscì a trovarlo. Il comandante, avvertito, insieme al commissario di bordo fece aprire una valigia di spettanza del Dunn. Nella stessa vi era un grosso pezzo di pietra ed un pezzo di funicella fatta a nodo scorsoio! Dati questi elementi, si concluse che il Dunn doveva essersi imbarcato con intenzioni suicide e che, approfittando della notte oscura, doveva essersi gettato in mare non visto da alcuno.

La fatale curiosità di un bambino. Ieri l'altro il piccino Ettore Rautnik, di 6 anni, abitante a Staranzano N. 14, si mise a guardare alcuni operai che lavoravano alla costruzione d'una casa; e tanto si interessò al loro lavoro, da avvicinarsi ad un mucchio di grosse pietre che gli operai, i quali non s'erano accorti della presenza del piccino, stavano smuovendo. Una delle pietre improvvisamente ruzzolò dal cumulo e andò a cadere addosso al povero piccino, producendogli la frattura del femore destro.

Soccorso dagli operai e trasportato a casa sua, ieri fu accompagnato al nostro Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

Disgrazia nel cantiere di Monfalcone. Ieri mattina il pittore Paolo Urgo, di 24 anni, mentre era intento al suo lavoro a bordo di un piroscafo in costruzione nel cantiere di Monfalcone, gli cadde sul capo un martello sfuggito di mano ad un altro operaio che lavorava sull'attrezzatura del piroscafo.

Il povero Urgo, che riportò una ferita di taglio al parietale, fu dapprima medicato da un medico di Monfalcone, poi fu trasportato nel nostro Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto. La famiglia dell'Urgo abita nella nostra città, al N. 3 di via Rigutti.

Emoptoe. Giuseppe Bisiach, di 36 anni, abitante a Opicina N. 265, iersera alle 8.30, mentre stava facendo degli acquisti in un negozio di commestibili in via del Bosco N. 17, fu colto da emoptoe, e si dovette chiamare un medico. Comparve il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale praticò al Bisiach delle iniezioni. Questi fu poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Furto a bordo di un transatlantico. Ieri mattina all'arrivo del piroscafo «Columbia» dell'A. A., proveniente da Buenos Aires e Napoli, all'aggiunto di polizia Krainer, che si era recato a bordo per le solite pratiche, fu riferito che ad una coppia di passeggeri di prima classe era sparita dalla loro cabina una borsetta contenente per oltre 2000 franchi fra gioielli e denari. Il funzionario di polizia sottopose ad interrogatorio tutto l'equipaggio e praticò un'accurata perquisizione a bordo, senza riuscire però a rintracciare la preziosa borsetta.

Furto di un paio di stivali. Nel pomeriggio del 5 corr. il bracciante Domenico Maralino, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Alice», fu derubato di un paio di stivali del valore di 12 corone, che, all'inizio del lavoro, aveva deposto in un angolo, sulla coperta. Scoperto il furto, il Maralino, cui seccava di dover rincasare a piedi scalzi, fece un chiasso d'inferno, mise tutto sossopra, ma inutilmente: gli stivali non tornarono al loro posto. Chi li aveva rubati? Non si riuscì a scoprirlo. Ierlaltro, poco dopo il mezzogiorno, il Maralino si accorse che il carbonaio di bordo Rocco Perissich, di 24 anni, da Zara, portava ai piedi un paio di stivali del tutto identici a quelli venutigli a mancare, e lo fece arrestare.

Alla polizia il Maralino, esaminati gli stivali, confermò senza esitare ch'erano proprio i suoi. Il Perissich tentò di smentirlo, assicurando d'aver acquistato gli stivali per 12 corone, nell'autunno dell'anno scorso, a Pola. Ma il commissario non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

Addio, cappotto! - L'ingratitudine di un favorito.

— Disturbo?

— Gnanca par sogno. Vien avanti, vien avanti.

— Son vignudo a pregarte un favor.

— Basta che no se trati de bori...

— Come che te sa, se za un pezzo che son senza lavor. Adesso me xe sta oferto un posto; ma, te me capissi, se me presento con sta aria de «che Dio me aiuti», son certo de far bruta figura.

— E cossa posso farte?

— Imprestarme un capoto.

— No ghe ne go miga 'na dozzina!

— Metite 'una man sul cuor.

— E l'altra sul capoto, go capì... E te me lo torni?

— Te pol imaginarte! Subito, subito...

— Ecote el capoto...

Mario Micheli si profuse in ringraziamenti e, indossato il cappotto, si allontanò, contento e felice.

Ciò accadde venti giorni fa. Da quel momento il Micheli non si fece più vedere; e il cortese amico, Antonio Perich, ritenendo che il... poveretto si trattenesse il cappotto fino a che le sue finanze gli avrebbero acconsentito di acquistarsene uno, non si curò nè punto nè poco. Ma, ierlaltro, visto che il suo indumento non si decideva a riprendere la via di casa sua, si recò in cerca del Micheli. Non lo trovò in casa; parlò invece con la sua padrona.

— El Micheli? - gli disse questa. — Ma se 'l xe partì de Trieste vinti giorni fa!...

— Adio, capoto! - mormorò il Perich scendendo le scale, avvilito e scornato. Poi si recò alla polizia a denunciare l'ingrato amico. Questo si troverebbe a Pola.

Cani che mordono. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Teodolindo Fola, di 27 anni, abitante in via Media N. 24, il quale, poco prima, era stato morsicato da un cane al medio della mano destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Un altro che è stato morsicato da un cane è il bracciante Francesco Bolgart, di 35 anni, abitante all'alloggio popolare di via G. Gozzi. Il Bolgart riportò varie escoriazioni alla mano sinistra. Dal medico della Stazione centrale di soccorso gli furono cauterizzate le lesioni.

Assalto epilettico. La giornaliera Angela P., di 39 anni, abitante in via della Tesa, ieri alle 2 pom., mentre si trovava nel magazzino N. 2 del Punto franco, fu colta da un assalto epilettico. Si ebbe le cure del caso da un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo.

Fra compagni di lavoro. Il falegname Giovanni Babuder, di 22 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 3, iersera, a lavoro finito, trovò questioni con un compagno di lavoratorio. Dalle parole i due passarono ai fatti e il Babuder, che ebbe la peggio, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune contusioni al capo ed escoriazioni alla faccia.

Caduta. Iersera la bambina Alessandra Marqua, di 5 anni, abitante a Roiano N. 2, venne condotta alla Stazione centrale di soccorso con una ferita lacero-contusa alla fronte che aveva riportato cadendo. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Romano Doria, di 27 anni, cuoco, abitante in via Sorgente N. 6, per una ferita di taglio al piede destro; Emilio Bosig, di 19 anni, meccanico, abitante in via G. Boccaccio N. 1, per una ferita di punta al palmo della mano destra; Cristiano Svab, di 22 anni, carradore, abitante in via Romagna N. 270, per una ferita lacero-contusa al piede destro.

Ricorsero all'«Igea»: Domenico Benedetti, di 35 anni, per ferita di taglio alla fronte; Giovanni Galiocaini, di 27 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Sportiello, di 38 anni, per ustione al crure destro; Massimiliano Contento, di 17 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Mario Delmestre, di 1 anno, per ustioni alla mano sinistra; Umberto Goriani, di 2 anni e mezzo, per ferita di taglio al medio della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Sì o no.* Il matrimonio ecclesiastico contratto in Austria da cattolici è indissolubile, anche se uno soltanto degli sposi sia appartenuto alla confessione cattolica all'epoca del matrimonio. — *Novice.* Perchè non dovrebbe essere possibile alla vedovella d'impetire il padre naturale per il mantenimento della prole, proprio come lo può fare la fanciulla.... inesperta? E' al mantenimento del neonato ed alle spese del parto che la legge obbliga il padre naturale, a nulla più, a nulla meno. — *Scommessa.* Nessun Rovetta fu vittima dell'aeronautica, bensì un tenente Rovetti, che un anno fa fu colpito, nella piazza d'armi di Roma, da una pala dell'elica del dirigibile «1 bis», che lo decapitò. — *Mazzini, Grisignana.* Giuseppe Musolino è ancora vivo. Per la seconda domanda si rivolga all'Ufficio per il promovimento dei forestieri. — *Fogazzariana.* Il senatore comm. Antonio Fogazzaro abita a Vicenza. — *Mariccica.* Enrico Sienkiewicz all'Università di Varsavia. — *Vecchio abbonato.* Adelina Patti: Crag-y nos Castle, Istradgyulais, South Wales. — *Maria M., Muggia.* Si rivolga alla Società del Patronato femminile (Ponterosso 5) ed inserisca un collettivo. — *Aquileia, urgente.* S. Federico il 5 marzo ed il 18 luglio. — *Danubio.* Si rivolga al Museo commerciale o ad uno stabilimento chimico della città. — *Abbonato triestino.* E' impossibile pronunciarsi senza vedere. Porti la carta dal venditore della macchina da scrivere. — *Ciclista.* Parti integranti di bicicletta, però non al completo, pagano cor. 120 di dazio al quintale: una bicicletta completa 60 cor. tanto se unita quanto se sciolta. — *Gatto nero.* Pattini pagano 60 cent. di dazio al chilo. — *Curioso.* Ella deve indicare di quale pollame si tratta: polli pagano soltanto il dazio consumo. Per l'olio si paga, in entrata, cor. 2.50 al quintale: per il vino, in entrata, 40 cor. per ettolitro. — *Trafficante.* Seta a seconda se pura, tessuto liscio, stampato, ope-

COMUNICATI*)

Ringrazio con animo riconoscente il chiarissimo sig. **dott. Veronese**, il quale con amorose e sapienti cure ebbe a guarirmi perfettamente da una grave commozione cerebrale.

ARMANDO KASILISTER

Con l'animo pieno di profonda gratitudine, porgo vivissime grazie al chiarissimo primario signor **dott. Sebastiano Gattorno**, che con una difficilissima operazione eseguita con la sua rara valentia, seppe in breve tempo liberarmi da una gravissima malattia, obbligandomi con ciò alla perenne mia riconoscenza.

Porgo pure sentitissime grazie agli egregi signori **dott. Pollak** e **dott. Gal**, per la loro premurosa e assidua assistenza prestatami durante la mia degenza allo Spett. Sanatorio Triestino.

Ringrazio infine la R. Suore per la loro amorosa assistenza.

Trieste, 11 febbraio 1911.

Caterina ved. Roncaldier.

Di fronte ai replicati attacchi diretti all'«Eden» da un periodico locale, ci tengo a rendere di pubblica ragione quanto segue:

La sera del 30 gennaio si presentò a me un incaricato del periodico insistendo perchè inserissi in quello degli avvisi-réclame. Essendomi io rifiutato, quel tale se ne andò, dicendo che il rifiuto mi sarebbe costato caro.

Da quel giorno datano gli attacchi.

Al pubblico di giudicare.

Il direttore-proprietario dell'«Eden»
D. WINDSPACH.

„Un bel funerale".

(Interessante combinazione di sicurtà)

A memoria d'uomo esiste la nobile usanza per cui parenti, amici e conoscenti danno al proprio morto degno accompagnamento e, mediante certe solennità in occasione del funerale, onorano per l'ultima volta il defunto ed esprimono la loro pietà.

Così costumavano gli antichi romani e gli antichi greci, e tale era l'importanza da loro attribuita a degna sepoltura che istituivano appositi istituti, ai quali pagavano durante la vita le spese per il proprio funerale. Istituzioni consimili esistevano anche nel medio evo presso singole corporazioni e comunità, ognuna delle quali aveva la propria cassa per i funerali.

Tutte queste istituzioni miravano a sollevare i propri cari dalle preoccupazioni materiali che sorgono molto spesso in seno alla famiglia quando intempestivamente muore il capo ad altro membro della stessa. A questi gravi inconvenienti pone fine un'istituzione che il Comune di Vienna fondò in occasione della municipalizzazione delle imprese funebri.

La «Städtische Kaiser Franz Joseph Jubiläums Lebens und Rentenversicherungsanstalt» o brevemente la «Società giubilare d'assicurazione», ha combinato una tariffa, in base alla quale si può assicurarsi per un funerale, senza visita medica, semplicemente entrando a far parte dell'istituzione come soci, e al funerale provvede l'impresa funebre cittadina di Vienna. Questa tariffa comprende undici categorie di funerali; i premi si pagano come massimo per il periodo di 180 mesi. Già dopo di avere pagato i premi per un anno si ha il diritto a tutto il funerale come preveduto dall'assicurazione.

Queste disposizioni vantaggiose che favoriscono specialmente le classi meno abbienti, ma che offrono vantaggi anche alle classi più ricche della popolazione, verranno attuate anche a Trieste e nella provincia. A tale scopo la «Städtische Kaiser Franz Joseph Jubiläums Lebens und Rentenversicherungsanstalt», che ha i suoi uffici a

TRIESTE, Via Lorenzo Ghiberti N. 6,

ha fatto pratiche con la «Primaria Impresa Zimolo». Si offre con ciò anche alla popolazione di Trieste, senza distinzione di ceto e di condizioni finanziarie, l'occasione di approfittare di questa benemerita istituzione, assicurandosi in vita il proprio funerale. Si sollevano così gli altri membri della famiglia dalle spese materiali non solo, ma anche dal pensiero di dover provvedere, disporre, ordinare e trattare nelle dolorose ore di lutto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

fato o ricamato paga di dazio da un massimo di 1400 cor. ad un minimo di 950 cor. al quintale. — *S. M., Pola.* Il Notturno è un componimento musicale di carattere patetico e melanconico, così detto perchè destinato ad essere eseguito, per maggior effetto, di notte. — *Libertà.* Paludamento fu propriamente il mantello purpureo o candido che i generali di Roma antica portavano sopra l'armatura, ed era insigne veste militare. — *Lussignana.* Sport è voce inglese di origine latina, abbreviazione di disport = diporto (da dis e portare = portar fuori dal lavoro e dalle cure) dunque svago, divertimento, giuoco. — *Willi.*. Scriva direttamente a quella casa di mode. — *Gemma.* Per Campolongo prenda la ferrovia Trieste-Cormons, scenda alla stazione di Sagrado e poi prosegua per la strada carrozzabile per Villesse fino al di là del ponte sul Torre e quindi prenda per l'argine a destra della strada. — *A. R. I. Fiume.* Le vie che Le restano aperte sono: o pregare il locatore di scioglierla dal contratto, «dimostrandogli» che diversamente Ella va incontro alla Sua rovina, o cercargli un subinquilino. Questa seconda via non Le dovrebbe riuscir difficile quando Ella si adattasse ad incassare una pigione minore. — *Felicitazioni U.* Quell'atto dei Suoi superiori è il più bell'attestato, ed Ella, abbandonando il posto, non può esimersi dal dimostrare loro tutta la Sua riconoscenza. — *Marcello, Wigadon ed Adalgisa.* Si rivolgano a persona del mestiere. — *Urgente.* Si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia) o da un avvocato. — *Opera pia.* Indirizzi quella persona all'Ospedale civico, se è qualificata per la cura spedaliera vi verrà accolta di certo. Se ne venisse respinta non Le resta che ricorrere alla Direzione della beneficenza od al Magistrato civico (sezione VIII). — *Azioni.* Ad un avvocato. — *Gentildonna.* Sconsigliamo! A prescindere dalla possibilità che Ella non riesca a fornire le prove la parte che Ella farebbe non sarebbe nè simpatica nè vantaggiosa per Lei. — *Giacinto.* L'abbreviazione «u. s.» significa «ultimo scorso». — *Viaggiatore inesperto.* Si rivolga ad una agenzia di viaggi. — *Contrastona.* Tutti i nomi da Lei indicati sono nomi di famiglia. — *Piero.* Si rivolga alla Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 4). — *Leila.* No. — *Finignano.* Quel santo non figura nel calendario. — *Nerone.* Alla sartoria teatrale. — *Farmacista.* Per poter iniziare la pratica di farmacista si richiede l'attestato del II semestre della sesta classe ginnasiale. — *Spartana.* Troppo tardi. — *Biondina.* Non ne abbiamo fatta la prova. — *Poesia.* La rivista «Poesia» diretta dal Marinetti si pubblica a Milano. — *L. S., Villaco.* Si rivolga alla Lega degli impiegati civili. — *Maritati.* Alla Società Austro-Americana per le prime domande; per le altre veda la risposta sotto «Si o no». — *Indebitato, Pola.* Si. — *Vecchia curiosa.* Non ci consta. Scriva, indicando il nome del mittente. — *F. S.* A diciott'anni non conoscere le poesie del Fusinato nè i «Promessi sposi»? Ha torto Lei. — *Ciociara.* Sì. — *Risposta.* Gli mandi una cartolina con la scritta: «Vari sono degli uomini i cervelli - a chi piaccion le torte a chi i tortelli».

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Trieste	27	58	34	18	1
Linz	26	79	43	78	19

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —1.2, ore 2 pom. +3.9 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.7. Oggi: alta marea 8.19 ant. e 10.— pom. - Bassa marea 2.24 ant. e 3.35 pom.

Ogni giorno una. Il cav. Bussola narra una sua scenata.

— Ecco, con una mano l'ho afferrato per la gola, con l'altra per il petto, e con le altre due quanti pugni!

— Ma quante mani avete?

— Vedete? Queste sono le mie. Osservate queste lividure...

— Ebbene?

— Sono le mani dell'avversario.

TEATRI.

Verdi. Questa sera, alle 8 precise si rappresenterà il «Faust», opra-ballo in cinque atti del m.o Carlo Gounod, con gli esecutori di cui già pubblicammo i nomi.

Fenice. Iersera, la compagnia veneziana, ci diede una viva e gustosa recitazione delle «Barufe chiozzotte». La commedia fu accolta da vivissimi applausi e da clamorosi scoppi d'ilarità. Emilio Zago e i suoi valenti compagni furono evocati più volte al proscenio dopo ogni atto.

Precedeva le «Barufe» una nuova commediola in un atto «Amor che torna», del concittadino Giovanni Sfetez, che ebbe tre chiamate al calar del sipario, di cui due all'autore. In «Amor che torna», un marito, infedele alla propria moglie, ritorna a lei quando sorge in lui il sospetto di essere a sua volta tradito. Ma la moglie ha semplicemente finto il tradimento e questo mezzuccio le serve per riconquistare il marito. Il soggetto non è, come si vede, molto originale, ma è condotto con un certo garbo. La commedia fu recitata accuratamente e vi si distinsero le signore Gasparini, Sclamizza ed Albano Mezzetti.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 si replicherà «Amor che torna e il «Congresso dei nonzoli»; alle 8 si replicherà «Prima el sindaco e po' el piovan» e la farsa «In pretura».

Eden. Oggi hanno luogo due rappresentazioni variate: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. II 24). Ore 8. «Faust», in 5 atti di C. Gounod.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 3.30. «Amor che torna», 1 atto di G. Sfetez. - «El congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti. Ore 8. «Prima el sindaco e po el piovan», in 3 atti di De Biasio. «In Pretura», farsa.
ROSSETTI. Ore 3.30. Ballo popolare.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. (Ore 3-11). «Pathè Journal». Foscarini (dramma). Finale comico.
SALONE AMERICANO: «Danubio» dal vero) «La Bastiglia» (dramma). Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO Acquedotto 25. (Ore 3-11). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un furto di „hascisc".

Enrico Nadacen, di 28 anni, ed Arturo Cinz, di 26 anni, da Trieste, comparvero ieri dinanzi ai giudici, accusati del crimine di furto.

Secondo l'atto d'accusa, i due imputati il 25 gennaio dello scorso anno, mentre si trovavano alle dipendenze dei Magazzini Generali, si sarebbero appropriati di alcuni panelli di «hascisc», che avrebbero asportato da una cassetta chiusa, del valore di cor. 990.23, giacente in deposito nel «hangar» N. 6 al Puntofranco. Inoltre, avrebbero sottratto una certa quantità di vino da una partita di cinque bottiglie nel «hangar» suddetto. Il Cinz, poi, doveva rispondere anche di complicità in contravvenzione di furto per aver acquistato due chilogrammi di caffè e due di pepe, che sapeva di furtiva provenienza, da un facchino rimasto sconosciuto.

I due accusati, che si presentarono al dibattimento a piede libero, negarono recisamente di essere colpevoli delle azioni loro imputate.

Incominciò quindi la sfilata dei testimoni, tredici in tutto.

L'ufficiale di polizia Hermann narrò delle indagini fatte per scoprire gli autori del furto e disse di essere stato indotto a sospettare degli odierni accusati da una lettera anonima pervenutagli, in cui era detto che i due, dopo il furto del «hascisc», se la scialavano allegramente. Di preciso però sul furto nulla gli consta.

Il bracciante Giorgio Platersek, dopo aver giurato, asserì in modo categorico di aver veduti gli accusati, il giorno in cui si scassinavano le casse di «hascisc», lavorare intorno ad una cassetta.

— Go visto anca che i gaveva - dice - una piera in man. Quela piera xe stada trovada po' nela casseta che iera stada averta.

Pres.: Come può dire che era la stessa pietra?

— La conossevo ben. La iera larga de una parte, streta de l'altra.

Il signor Ezio Mauro, procuratore della ditta danneggiata Giov. Ant. Mauro, espone come fu scoperto il furto e chiede indennizzo.

Carlo Tribusson, commissario di dogana; Antonio Caplanek, revidente di finanza; Antonio Stolfa; Edoardo Sküngerl; Riccardo Skociai; Luigi Kraly; Andrea Ralza, guardia di p. s.; e Giovanni Krali, ispettore delle guardie di p. s., depongono su circostanze di poco rilievo. Tutti quanti però affermano di non aver veduto i due rubare la merce dalla cassetta.

Pasquale Beluco ed Attilio Callegari, camerieri nella trattoria al Puntofranco, sono interrogati sulla circostanza asserita dai funzionari di p. s. Krali e Ralza, di aver appreso cioè da essi che gli accusati, dopo il furto, spendevano giornalmente nella trattoria, per colazione, 10 ed anche 15 corone a testa.

I due testi escludono di essersi espressi in tal modo con i funzionari di p. s. e dicono che gli accusati spesero al massimo 4 o 5 corone in una sol volta, ma in compagnia di altri tre operai.

Si leggono le fedine degli accusati, dalle quali apparisce che non furono mai puniti per furto.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Zumin, avuta la parola, esamina le risultanze del dibattimento, che trova sfavorevolissime per gli accusati e conclude col chiedere la loro condanna.

Il dott. Pangrazi, che difende i due imputati, parla a lungo, analizzando le emergenze processuali, dalle quali afferma che si potè desumere come a carico degli accusati non stieno se non deboli indizi, tanto deboli, che non possono dare il convincimento della loro colpa. Chiede perciò la loro assoluzione.

Dopo lunga deliberazione la Corte pronuncia sentenza con cui dichiara colpevoli i due imputati come in accusa e li condanna ad 8 mesi di carcere duro inasprito da due digiuni al mese.

I condannati si riservano i tre giorni.

★

Pres. cons. d'App. dott. Andrich. Giudici: cons. Parisini e Pacor e giud. dott. Luccardi.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Uno scalda le castagne e l'altro se le mangia.

Nove anni durava l'amoreggiamento fra il calzolaio Giuseppe Pippan e Rosa S., simpatici territoriali; e le nozze che dovevano essere celebrate in breve erano attese dal maschio con ansia. Senonchè una brutta voce incominciò a circolare fra il vicinato: la ragazza già quattro anni sono si sarebbe data a tale Giuseppe Biekar, aitante giovanotto rusticano e pieno di velleità dongiovannesche. La mala nuova giunse all'orecchio del calzolaio per bocca di una parente di lui, che una sera gliela susurrò: Brute robe se disi de Rosa, caro Pepi; se disi che la sia stada del Biekar.

Fu un colpo per il Pippan, il quale per sapere quanto di vero ci fosse nella diceria, fermò il Biekar il giorno dopo per istrada e senza tanti preamboli gli ingiunse di dire la verità. Il Biekar non si scompose gran fatto e chiaro e tondo gli disse di sì; che la storia era vera; fece ancora di più, precisò i luoghi ove la Rosa s'era con lui intrattenuta. Aggiunse poi, che gli constava esser la ragazza appartenuta anche ad altri.

Moralmente ammazzato, il Pippan si recò dalla sua Rosa, e dopo averle detto ciò che era giunto a sapere sul conto di lei, poichè ella negava e giurava di essergli stata sempre fedele, le parlò così: Tu sostieni di essere vittima di una calunnia? Ebbene, accusa il Biekar, e se sarà condannato ti sposerò, diversamente tutto è finito.

La ragazza ricorse in Giudizio, e ieri mattina il Biekar, accusato di offese all'onore ex par. 488, dovette presentarsi dinanzi al giudice segr. Comel.

L'aitante Biekar non si fece schermo nè di «ma» nè di «se», disse e sostenne: Sì, la Rosa mi è appartenuta tre volte, una volta qui, una là, una terza in un campo. Negò soltanto di aver detto che anche altri avessero goduto di lei.

Rosina negò. Mai, mai aveva tradito il suo Pippan; il Biekar aveva sparlato di lei per vendetta, perchè non aveva voluto accettare le sue proteste d'amore.

Il candidato all'avvocatura dott. Goljevscek propose l'audizione del Pippan.

E Pippan entrò grave e solenne, come s'addice ad amante tradito.

— Lei giurerà di dire la verità - gli dice il giudice.

Ma il Pippan, che ai suoi interessi materiali ci tiene quanto al suo onore, prima vuole sapere una cosa. Chi gli pagava il tempo perduto?

— Prima che giuro - dice - voio saver chi me pagarà la mezza giornada.

— Lei ora giurerà - dice il giudice - per il pagamento discorreremo poi.

— No, mi voio saver prima, perchè no vado fora de qua se no son pagado.

Ma il giudice lo mette a posto: — Ah, così? Badi di contenersi come si deve, perchè diversamente esce di qua per andare dove non le garberà troppo! Crede di essere in una bottega da calzolaio? Sappia che si trova davanti ad un giudice.

— Va ben, a mi me piasi aver de far con omini.

Giudice: Non parli più e giuri!

Pippan giura e poi racconta il caso occorsogli, sostenendo che il Biekar ebbe a dirgli che la Rosa era stata anche di altri. Succede un battibecco; la ragazza strilla, Biekar nega quello che il Pippan sostiene, e il Pippan tien duro: Si, te ga dito e basta.

— Me apelo, ricoro, avanti, giustizia, quel che xe vero xe vero - grida il Biekar. Ma il giudice fa tacer tutti e pronuncia

Il presente numero consta di 8 pagine.

sentenza con cui il Biekar è condannato ad una settimana d'arresto.

Il volto della Rosina si rischiara, ella intravvede il matrimonio col Pippan e guarda il fidanzato. Il Pippan rimane impassibile, mentre il Biekar protesta.

— Co' la go avuda la go avuda, no xe forsi vero? Tre volte, giuro. Lui ga volesto che ghe conto, se no el me dava un tiro a mi e a mia mare, e mi go contado.

Il giudice impone silenzio e domanda al Pippan quali siano le sue pretese per il tempo perduto al dibattimento.

— Mi go oto corone al giorno, ma ciapo anca diese dod'se...

— Oto, diese, dodise - mormora sorpreso il giudice.

— Eh, sì.

— E' padrone lei?

— No, son lavorante.

— Guadagna più di un avvocato!

— Ma lavoro anche...

— Le darò tre corone...

— La fazi quatro.

Il giudice gli firma la citazione e poi gli chiede: Ed ora, come andrà la faccenda del matrimon'o?

— Ah, per quel vedaremo co' tuto sarà terminado.

— E' già terminato...

— Eh, quasi sì, ma vedaremo fora...

— Mi ricoro, apelo, giustizia. Go dito el vero - protesta il Biekar.

La ragazza ride, piange, mormora e poi tutti se ne vanno, il Pippan per recarsi alla cassa ad incassare le 4 corone, primo sicuro compenso dei suoi nove anni di amore!

Per una denuncia di corsa veloce.

Nel novembre u. s., da parte delle guardie di p. s. veniva fatto rapporto all'Ispettorato di via del Belvedere che il dott. Camillo Bozza erasi reso colpevole della contravvenzione di corsa veloce passando, con la sua automobile, per le vie di Tor San Piero e Belvedere. Pervenutogli il mandato penale, il dott. Camillo Bozza, che nel giorno indicato dalle guardie non si era trovato nella sua automobile, la quale, invece, era guidata dal suo «chauffeur», ritenendosi incolpato ingiustamente, querelò le guardie di p. s. per offese all'onore ex 487. Senonchè avendo egli nella querela fatto cenno delle frasi «Falsi accusatori», fu tenuto a rispondere, oltrecchè della contravvenzione di corsa veloce, anche di offese a funzionari dell'autorità.

Il dibattimento fu tenuto ierlaltro dinanzi al giudice distrettuale sig. Zaccaria.

Il dott. Bozza era rappresentato dal cand. d'avvocatura dott. Remigio Tamaro, il quale, dopo udite le testimonianze delle guardie, chiese loro se potevano dire con certezza che il dott. Bozza fosse stato nell'automobile. Entrambi i testi dichiararono che avevano riconosciuta l'automobile, ma che non potevano dire se o no il dott. Bozza si fosse trovato nella stessa.

— Ho fatto questa domanda ai testi - disse il dott. Tamaro - perchè posso dimostrare che il dott. Bozza non era nell'automobile. E non essendo stato nell'automobile, il dott. Bozza non può essere chiamato a responsabilità per quanto commesso da terza persona, e cioè dallo «chauffeur». Per quanto si riferiva all'accusa di offese a pubblici funzionari, il dott. Tamaro sostenne che il dott. Bozza, con lo scrivere «Falsi accusatori», non volle apporre ai funzionari una qualità spregevole, ma rilevare semplicemente che essi avevano asserito a suo danno cosa non vera. Ad ogni modo, mancava l'elemento intenzionale voluto dalla legge a costituire gli estremi dell'offesa all'onore. Chiese quindi sentenza di assoluzione per entrambi i fatti.

Il giudice mandò il dott. Bozza assolto da entrambe le accuse.

Le assise di Trieste.

La prossima sessione d'Assise ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, si aprirà il 20 marzo. A presidente della Corte d'Assise fu destinato il presidente del Tribunale sig. Giuseppe Milovcic ed a suoi sostituti il vicepresidente dott. Antonio Perisic, il cons. d'appello dott. Francesco Andrich e il cons. prov. Giuseppe Minio.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pendente un procedimento penale.

Aurelio Bandiera, agente, in servizio dall'8 ottobre dello scorso anno presso il commestibilista Giovanni Millonig, il 20 novembre u. s. venne licenziato. Il 31 marzo p. v. doveva ultimare il suo servizio, senonchè il 27 gennaio fu mandato via ed ebbe pagata la mercede solo fino al giorno 8.

Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di 328 corone a titolo di mancata disdetta e di mercede arretrata. Il convenuto espose ieri di avere mandato via l'attore prima del 31 marzo perchè in seguito ad un bilancio fatto nel negozio ebbe a constatare un ammanco di oltre 1500 corone. A domanda del presidente il Millonig dice di avere fatta la regolare denuncia all'autorità penale, unicamente per il fatto che il Bandiera avanzò la pretesa di cui l'attuale vertenza.

Il Tribunale quindi pronuncia conchiuso col quale ritenuto che per una decisione della lite ha importanza decisiva l'esito del procedimento penale, a sensi del par. 26 N. 1 della legge 16 gennaio 1910, rimanda la trattazione a dopo pronunciata la sentenza penale.

★

Presidente: Cons. dott. Brelich; assessori: Egone Buchreiner per i datori di lavoro, e Nicolò Parenzan per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo „Mediterraneo" per la Società Lussino.

L'altra sera, proveniente da North Shields e Lussinpiccolo, arrivò qui il nuovo piroscafo «Mediterraneo», comandato dal cap. Antonio Tarabocchia, con un carico di 7600 tonnellate di carbone. Il «Mediterraneo» è la quarta unità che si aggiunge alla flotta della Società anonima di navigazione a vapore «Lussino», che ha sede a Lussinpiccolo. Il nuovo piroscafo è stato costruito nei cantieri navali della ditta Doxford e C.i di Sunderland, ed è riuscito uno dei migliori «cargoboat» di quest'ultimi tempi. Costruito tutto in acciaio con doppio fondo a sistema cellulare, è provvisto di sei magazzini, capaci di contenere 7600 tonnellate di merce in peso. Le boccaporte dei quattro magazzini principali misurano ciascuna ben 12 metri di lunghezza. Otto verricelli a vapore sono al servizio di dodici falconi, con i quali è reso possibile un rapido lavoro di carico e scarico, facilitato anche dalla lunghezza dei falconi, alcuni dei quali possono caricare o scaricare merci fino a oltre tre metri fuori bordo. L'equipaggio è comodamente ed igienicamente alloggiato in spaziosi ambienti sotto il castello proviero. Gli ufficiali hanno le loro cabine sul ponte centrale, corredate di tutto il «comfort» moderno. Nella tuga centrale si trova un vasto ed elegante salone con quattro cabine per passeggeri, bagni, lavandini ecc. Attiguo al ponte principale di comando vi è l'alloggio del comandante con una spaziosa cabina, bagno ecc., nonchè la cabina di pilotaggio e quella della timoneria a vapore.

Durante la breve fermata che il «Mediterraneo» fece a Lussinpiccolo, accolse a bordo la commissione governativa per collaudare la velocità e gli altri requisiti del nuovo piroscafo. Presidente della commissione era il capitano Luxardo, dirigente il Capitanato di porto di Lussinpiccolo. La Società armatrice era rappresentata dal suo gerente capitano Antonio Cattalinich. Sul tratto da Lussinpiccolo a Trieste fu compiuto il collaudo della velocità, il cui risultato fu oltre ogni dire lusinghiero, giacchè il «Mediterraneo» partito da Lussinpiccolo venerdì a mezzogiorno, giunse a Trieste la sera stessa alle 8.14, avendo così navigato con la velocità costante di miglia 11.2 all'ora, la quale, dato il suo carico di 7600 tonnellate, è più che buona per un piroscafo da carico.

Le dimensioni principali di questo nuovo piroscafo che viene ad arricchire la marina libera, sono: lunghezza 375 piedi inglesi, larghezza piedi 50.6, con 23 piedi di pescaggio a pieno carico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. Edm. Nitsche da Venezia con 15 pass., «Wurmbrand» cap. Scampicchio da Cattaro e scali con 126 pass., «Achille» cap. I. Martinolich da Costantinopoli; i pir. a.-u. «Mediterraneo» cap. A. Tarabocchia da North Shields e Lussinpiccolo con 4 pass., «Columbia» cap. A. Dminak da Buenos Aires, scali e Napoli con 47 pass., «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 51 pass., «Andrassy» cap. M. Miculicich da Marsiglia e Messina con 2 pass.; il pir. inglese «Flaminian» cap. G. Heath da Liverpool e Venezia con 2 pass.; e il pir. ital. «Serbia» cap. F. Rallo da Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Maria Teresa» per Messina, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Locrum» per Cattaro, «Zara» per Metcovich, «Clis» per Vranizza, «Balaton» per Glasgow, «Sergi» per Moulmein, e il pir. ellenico «Albania» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szeged» arrivò l'8 a Genova, «Istina» il 7 a Suez, «Arcadia» proseguì il 9 da Costantinopoli pel Weser, «Chlumecky» partì il 7 da Shields per Trieste, «Atlantico» passò Gibilterra il 10, «Edoardo Musil» proseguì ieri da Porto Said per Colombo, «Clara Camus» arrivò ieri ad Anversa.

Lloydiani. «Triesto» proseguì il 10 da Colombo per Madras, «Vorwaerts» il 9 da Singapore per Hongkong.

IL CENSIMENTO IN ISTRIA.

L'incontentabilità degli agitatori. - Come vien fatta la revisione.

Tutti sanno quanto sieno stati arrendevoli verso le pretese più audaci degli agitatori slavi molti organi del Governo, a danno della legalità e dell'autonomia dei Comuni. Dovette intervenire con la massima energia la Giunta provinciale dell'Istria per impedire che il censimento fosse semplicemente messo in balìa degli agitatori e che in favore di questi abdicassero alle loro funzioni legali le autorità dello Stato.

Prima ancora che fossero dati i contrordini in questo riguardo, in un Comune della provincia vicina la revisione dell'operato anagrafico fu effettivamente eseguita dall'incaricato del Capitanato distrettuale alla presenza e quasi sotto il controllo dei fiduciari del partito croato. Ad onta di ciò, ad onta della evidente lesione della legge, ad onta dell'offesa ingiustamente arrecata al Comune, ad onta che il commissario governativo fosse un croato, ad onta di tutto..... i giornali slavi gridano contro il censimento di Cherso perchè... anche dopo la revisione esso risultò troppo poco corrispondente alle velleità di conquista slave! Essi, gli slavi, volevano che si ripetesse l'infamia di dieci anni fa e che la città di Cherso risultasse in maggioranza slava per fondare così l'ingiustizia commessa con l'aggregarla al collegio elettorale slavo per il Consiglio dell'impero e per la quinta curia dietale! E poichè il tentativo non riuscì, neanche la revisione dei loro fiduciari li appaga e inveiscono contro tutto e contro tutti!

Naturalmente sarebbero imbarazzati a rispondere se si chiedesse loro di indicare un solo caso in cui un capo di famiglia dichiarantesi per la lingua d'uso slava sia stato inserito fra i parlanti italiano. Darebbero un bell'attestato ai loro fiduciari che assistettero alla revisione! Ma gridano ugualmente, facendo la voce grossa, usando i soliti paradossi per impressionare, per ottenere qualche nuovo favore illecito se non più a Cherso, altrove.

Ma da questo caso di Cherso dovrebbe anche la Luogotenenza vedere che razza di gente sieno codesti agitatori e come sia inutile persino uscire dalla legalità in loro vantaggio. Tanto vale, dunque, fungere oggettivamente il proprio ufficio! Così e così, gli slavi, incontentabili, gridano sempre.

Gli italiani, frattanto, devono vigilare e chiedere, modesti, una sola cosa: che sieno applicate imparzialmente le leggi e che il censimento sia, come dev'essere, un'operazione ufficiosa affidata dalla legge ai Comuni con la sorveglianza delle Autorità politiche distrettuali.

Si sottintende - delle Autorità politiche e non dei fiduciari di un partito politico nazionale!

★

Su questo stesso argomento abbiamo da Pisino:

«A quanto si assicura, il censimento nel vicino Comune locale di Gimino che è in mano degli slavi, fu eseguito con la tendenza di sopprimere la popolazione parlante italiano della borgata capoluogo del Comune. Infatti, lasciato il Comune senza alcun controllo, il piano riuscì e l'operato già trasmesso al Capitanato distrettuale registra appena dieci o dodici famiglie parlanti italiano, mentre persino nel censimento del 1900, fatto anche quello dall'amministrazione comunale slava, gli italiani erano parecchie centinaia; -

mentre inoltre la scuola pubblica italiana è affollata ed esige una seconda forza insegnante, - mentre basta girare per le veneziane viuzze del castello per accorgersi della realtà.

«Siamo curiosi di vedere se il Capitanato distrettuale farà per Gimino ciò che fanno i Capitanati per i Comuni italiani o se avrà conferma dai fatti la voce secondo cui la sorveglianza governativa in questo distretto si limita al Comune di Albona, che è - neanche a dirlo - italiano!».

★

E da Albona ci scrivono.

«In questi giorni girano di casa in casa i commissari distrettuali addetti al Capitanato distrettuale di Pisino, signori Baltic e Lund, per la revisione dell'operato anagrafico, però si recano quasi esclusivamente nelle case le cui famiglie hanno indicato nei fogli di notifica, quale lingua d'uso, l'italiano. Alla prima persona che trovano in casa, sia essa un fanciullo, una donna o chi si sia, chiedono come parlano in famiglia e se rispondono che parlano tanto l'italiano, che lo slavo registrano senz'altro quale lingua d'uso il croato.

«Giova osservare che in questo circondario tutti parlano l'italiano e lo slavo, ed è quindi ovvio che il capo famiglia ha il diritto, anzi il preciso dovere di dichiarare, a sensi delle istruzioni ministeriali, quale lingua d'uso quella che effettivamente adopra di solito.

«Si noti che i commissari anagrafici di qui prima di completare l'operato interpellarono personalmente i capi famiglia sulla lingua ch'essi desiderano sia inscritta. Sarebbe quindi doveroso per i signori revisori di chiedere ai capi famiglia e non ad altri quale lingua hanno indicata al commissario anagrafico come lingua d'uso. Appare invece del tutto arbitrario il sistema invalso di pretendere una determinata dichiarazione da persone non chiamate per legge a darla, tanto più quando esse conoscono più di una lingua. Qui alcun croatofili, benchè i loro figli siano nati ed allevati in Albona e non conoscano quindi lo slavo, fecero inscrivere quale lingua d'uso della loro famiglia il serbo-croato e furono accontentati. E' certo però che in quelle famiglie i signori revisori non insisteranno per sapere se tutti i membri di famiglia adoperino effettivamente il croato.

«I revisori, se devono esserci, dovrebbero essere scelti fra persone imparziali, ciò che nel caso concreto non è. A rendere più ostico l'attuale sistema di revisione, i revisori si fanno accompagnare nelle loro operazioni dall'agente forestale Lesiak e dal possidente Marco Clapcic, ambidue conosciutissimi agitatori croati.

«Di tali fatti fu data partecipazione anche alla Giunta provinciale».

Il patriottismo di Pisino.

Congresso del Gruppo della Lega Nazionale

Pisino, 9. Al congresso del gruppo della Lega Nazionale tenuto nella sala Camus, accorsero molti soci. Il direttore Fedele Camus li salutò e li ringraziò, quindi, accennato alla floridezza del gruppo, diede la parola al segretario signor Feresini.* Questi commemorò la socia Maria ved. Camus, indi lesse il verbale dell'ultimo congresso. Il direttore procedette alla relazione virtuale, da cui stralciamo i seguenti brani: L'amor di patria, non solo non cessa per la guerra accanita mossa contro l'italiano, ma cresce e vince tutti gli ostacoli e fa sì che anche quest'anno il gruppo di Pisino può gloriarsi di essere uno dei più formidabili fra i cento gruppi della Lega. Il gruppo ha ora 450 soci e cioè 109 soci più dell'anno scorso, segno incontestato che l'affetto per la nostra istituzione aumenta sempre più in tutti i cittadini, senza distinzione di ceti e classi. Fra oblazioni, canoni e festa di ballo, si incassarono corone 2180.95, cioè 185.39 corone in più dell'importo dell'anno scorso, somma degna del patriottismo di Pisino. Il direttore ringraziò le gentili signorine Maria Mrach, Maria Costantini e Maria Sterpin che concorsero efficacemente alla riuscita della festicciuola dell'asilo ed a quella generosa gentildonna di Trieste che è la signora ved. Cofler, la quale ogni anno invia i vestitini completi per 6 allievi. La relazione finisce con un caldo appello all'unione degli italiani, stretti all'effige di Dante per il trionfo della nostra indistruttibile italianità! Accolta la relazione con applausi, il cassiere signor Ettore Ulcich legge il brillante resoconto finanziario: vi figurano nell'introito: canoni arretrati cor. 50; canoni di socie cor. 363.50; contribuzione da enti cor. 100; oblazioni diverse cor. 408.94; interessi corone 54.46; dalla festicciuola di ballo cor. 1204.05, totale cor. 2180.95. Approvato con applausi il resoconto, si passa alla nomina delle cariche sociali. Fedele Camus è eletto direttore, Francesco Comisso vicedirettore, Solari Giovanni cassiere, Giovanni Gollob sostituto cassiere e Giordano Sandri segretario.

★ L'altra sera una comitiva di studenti ginnasiali croati passeggiavano per le vie della città canticchiando con aria provocatrice canzoni slave. Già altre volte vollero provocare in tal modo la cittadinanza. Si ebbero pugni e schiaffi da alcuni cittadini che li fecero scappare a gambe levate.

★ Benissimo riuscito il ballo del Club di danza, sotto la direzione del solerte comitato con a capo il dott. Nazario Demori. Le danze durarono animate fino alle 4 del mattino. L'incasso fu di corone 700, a favore della Società sussidiatrice.

★ Anche il ballo della Società di mutuo soccorso è riuscito molto bene. Suonò un riparto della banda della filarmonica, sotto la direzione del suo distinto maestro. Riuscita la quadriglia sotto la direzione del signor Giuseppe Stossich. L'incasso fu di 709 corone.

Un suicidio raccapricciante

a Brazzano.

Cormons, 11. Erano le 8.30 di stamane, quando da una casetta, situata a Brazzano nel cosidetto «Borg di sore», si udì una fortissima detonazione. Uno di due ragazzi che giuocavano in un cortiletto dinanzi la casetta, gridò spaventato: «Mame, mame, si è mazat Luisut; iastu sintude la tonade?». Da una casa vicina accorse agitatissima una donna in sui cinquantasei anni, certa Anna Morgutti, nata Zalateo, attraversò il cortile, la cucina a pianterreno della casetta, e salì una ripida scaletta a botola di legno, come usano qui i popolani, s'affacciò in una anticamera e vide... ma quello che può aver veduto od imaginato col baleno del pensiero e col cuore trepidante di madre, lo diremo noi che, poco di poi, fummo ad osservare il tutto. Come ci facemmo, appunto, a salire la ripida scaletta, l'uomo che ci accompagnava, certo Pietro Fabris, cinquantenne, tessitore di Brazzano, che fu il primo ad accorrere dopo la madre, chiamato dalla detonazione e dalle grida, ci disse con aria compunta: «Chel ciali, sior, di no sporciasi i piis!». Guardammo a terra, ed infatti c'erano, sui gradini della scala e per il muro che la fiancheggiava, dei grumi di cervella. Salimmo i pochi gradini che menavano dalla cucina a quella specie di anticamera ampia pochi metri, e vedemmo, vicino all'apertura della botola, un letto con sopra delle coperte che, per la semioscurità del locale, disegnavano indistintamente le forme di un corpo umano. Dai piedi del letto al muro c'era un vano appena sufficiente al passaggio di una persona. «Chei ciali di no sporciasi, sior!» ripetè la mia guida; e spalancò la finestra. Ora la tragedia si rendeva evidente in tutto il suo orrore. Sul letto, dalle coperte ripiegate un po', appariva un corpo umano, monco della testa, in guisa da sembrare che essa vi fosse stata asportata a brani da un'esplosione di dinamite. Sul letto, sotto il monco corpo, una pozza di sangue ancor fresco, intorno, per il letto, per il soffitto, per le pareti e per il pavimento, grumi di cervella, di sangue commisti qua e là a pochi capelli. A pie' del letto, forse rimbalzato dal muro, un pezzo di scatola cranica scotennata affatto. L'aspetto di quel corpo dilaniato era orribile, ed a primo aspetto si sarebbe detto che il suicida si fosse scaricato in bocca una capsula di dinamite. Ma un pistolone che si trovò sul letto, ed il muro segnato da colpi di pallettoni, mentre la parte superiore del letto, in direzione del capo, fu trovata bagnata d'acqua, fanno ragionevolmente supporre che il disgraziato si sia ucciso con il pistolone caricato a pallettoni ed acqua: onde l'effetto micidiale.

Quanto alle ragioni del suicidio, la madre ed i parenti suoi ci dissero di non saperle: il Luigi Morgutti viveva in buona armonia coi suoi familiari. Era però di carattere tendente un po' alla tristezza; aveva frequenti dolori di capo, che, nell'ultimo mese, si accentuarono in modo da doversi porre sotto cura medica, anzi in quest'ultimi tempi divenne taciturno affatto; quindi il disperato passo lo deve aver certo effettuato o in un momento di grande scoramento o addirittura di alienazione mentale.

Dei fratelli suoi, uno è un egregio professore di matematica, un altro è maestro a Pieris, due sono ragazzi ancora; mentre, di due sorelle, l'una è maritata al signor Ciani, che tiene un negozio a Brazzano. Domani seguiranno i funerali.

Il suicidio destò impressione enorme.

Il nuovo manicomio del Friuli.

Gorizia 11. L'inaugurazione del Manicomio provinciale del Friuli è fissata per mercoledì 15 corr. alle ore 10 ant. Dopo l'inaugurazione le autorità visiteranno lo stabilimento, che potrà essere visitato dal pubblico fino al 19 di questo mese.

★ Per assistere ai funerali del patriotta sig. Ulderico Venier, si è recato ad Aiello il nostro podestà con altri due rappresentanti del Comune, a nome del quale fu deposta sul feretro una magnifica ghirlanda. Ai funerali erano rappresentate varie società.

Il freddo in una scuola.

Lussingrande, 9. E' cosa incredibile: la nostra scuola popolare è sprovvista di mezzi di riscaldamento. Così mi diceva ieri un padre i cui due bambini frequentano quella scuola e che da parecchi giorni li tiene perciò a casa. Che cosa pensa il consiglio scolastico locale? Crede che vorremo esporre i nostri figli al freddo, al pericolo di una malattia? I lagni sono generali e la maggior parte dei bimbi sono ammalati a causa di questo grave inconveniente.

Doti in concorso per fanciulle parentine.

Parenzo 11. Il Municipio apre il concorso fino a tutto il 28 corr. a quattro doti della fondazione Stefano conte Carli, per quattro povere ed oneste ragazze della città, passate a matrimonio durante l'anno 1910. Le domande vanno presentate, entro il suddetto termine, al Municipio di Parenzo, allegandovi i certificati parrocchiali di povertà, di matrimonio e di buona condotta e qualunque altro documento che potesse meglio assicurare l'accoglimento delle domande.

★ Le Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella provincia dell'Istria, apre la sottoscrizione per la prossima campagna agricola, per gli acquisti delle irroratrici e solforatrici dei seguenti sistemi: Pompe irroratrici originali «Vermorel» e sistema «Vermorel-Victoria»; solforatrici originali «Vermorel-Torpille» e sistema «Vermorel-Aquila», nonchè soffietti a mano «Etna».

★ Domani, domenica 12 corr., nella palestra sociale si terrà il congresso generale ordinario di questa Società ginnastica «Forza e Valore». L'ordine del giorno comprende, fra altro, la lettura del resoconto morale e di quello finanziario dell'anno 1910; la nomina della Direzione e della Commissione per l'accettazione di nuovi soci.

★ I signori Giuseppe Antunovich, Giuseppe Cobol ed Adolfo Parentin largirono corone 6 in sostituzione di bottiglie non potute offrire ad amici di Promontore e Sissano

Feritore della sorella.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 10. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia ebbe luogo il dibattimento al confronto di Matteo Rossetto di Venier, agricoltore, di Rovigno, di 34 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale per aver ferito gravemente la sorella Francesca, e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il fatto che diede origine all'accusa è il seguente: La sera del 2 novembre la Commissione giudiziale, chiamata d'urgenza, si portava nella località campestre denominata S. Brigida, ove trovò la giovane Francesca Rossetto ferita gravemente d'arma da fuoco al fianco sinistro e rilevava che il feritore era il fratello di lei, Matteo.

Questi confessò la materialità del fatto, ma escluse di aver avuta intenzione di ferire la sorella. A suo dire, egli voleva soltanto sparare in aria per indurla a non malmenare il loro padre. E raccontò: La sorella non abitava con loro ed era con loro in disaccordo perchè pretendeva che il padre le desse 2000 corone acciò potesse contrarre matrimonio, mentre a questo importo non aveva diritto. Il padre si oppose alla pretesa e ciò fu causa di continui litigi, che le fruttavano anche richiami ed ammonimenti da parte dell'autorità magistratuale. Con tutto ciò, la Francesca non ristava dal perseguitare il padre con insulti e con minaccie, tanto che la sera precedente per tale motivo le guardie civiche s'erano viste costrette di arrestarla. In quella sera, essa venne all'orto dove il padre lavorava, si diede a battere con forza sulla porta e tentava di scardinarla; demolì parte del muro di cinta, ed entrata nell'orto, coprì d'ingiurie il padre e l'afferrò per il collo. Per indurla a desistere, egli esplose due volte in aria la rivoltella: un colpo sgraziatamente colpì la sorella.

Questa assicura di essere stata prima colpita dal padre con un bastone e poi, a brevissima distanza, dal fratello con la

rivoltellata. A sostegno di tale asserzione, sarebbe il fatto che essa, oltre alle ferite al fianco sinistro, riportò anche altre lesioni leggere.

La Procura di Stato ritiene provata l'intenzione di ferire nel Rossetto dal fatto che la rivoltella fu esplosa a distanza assai breve e tale da escludere la probabilità di sbagliare nella direzione del tiro.

La ferita, che penetrava in cavità, venne dichiarata dai periti medici di natura grave e tale da poter costituire pericolo di vita.

Il Rossetto venne dichiarato colpevole e condannato a 5 mesi di carcere duro inasprito.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Intero senza testa arrovesciato;
Sul bel lago lombardo
Brilla la luna argentea;
Spira soave un venticel leggero;
Ridon lungi a lo sguardo
I tremolanti lumi de l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:

SCITA. SITA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.25, Staatsbahn 747.25, Alpine 783.—, Lotti turchi 257.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.12 (213.12), Disconto 195.37 (195.37). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.40), Rendita 103.95 (103,92), Meridionali 678.5) (679.—), Mediterranee 435.— (434.—) Gasm 704.— (700.—), Banca comm. 942.— (941.—) Terni 1618 (1691)

Chiusa Rend. francese 97.45 (97.52), Italiana 103.36 (—.—), Spagnuola 94.60 (94.60), Banche Ottom. 706.— (—.—) Rio Tinto 1722 (1729) Lotti turchi 220.25 (—.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio 105⅞, Canadà-Pacific 212⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128⅛, Missouri Pacific 57, Northern Pacific 126⅜, Pennsylvania 127½, Philadelphia and Reading 160¼, Southern Pacific 119½, Southern Railway Com. 28½, Union Pacific Com. 179½, Amalgamated Copper 65¾, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 81¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.56, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.85 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.05, Rendita ungherese in corone da 91.60 a 91.80, Credit 675.25 a 677.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombardo 112.75 a 114.75, Lotti turchi 256.— a 257.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rend. italiana 3½% 103.35, Rend. Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 94.15, Cambio Londra 25.25, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank 591.—, Lotti turchi 220.25, Banca di Parigi 1840, Azioni Meridionali It. 675.—, Rio Tinto 1722.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 80 5/16, Lombardi 4⅞, Argento 23 15/16, Rendita Spagnola 92¼, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.25, per maggio 53,25, per settembre 51.25, per dicembre 50.25. staz.o

Havre 11. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 64.75, per maggio 64.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.15, maggio 10.22.

Cotoni. *Liverpool* 11, Mercato debole. Tendera, in Docbets —. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 42/100, febbraio-marzo 7 42/100, marzo-aprile 7 43/100, aprile-maggio 7 44/100, maggio-giugno 7 45/100, giugno-luglio 7 44/100, luglio-agosto 7 44/100, agosto-settembre 7 28/100, settembre-ottobre 7 02/100, ottobre-novembre 6 88/100.

Olio. *Parigi* 11. Bavizzone per mese corr. 69.25, per marzo 69.50, per marzo-giugno 70.25, maggio-agosto 70.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 17.25, per marzo 17.40, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 27.30, per marzo 27.50, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.45. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.80, per marzo 36.85, per marzo-giugno 36.90, per maggio-agosto 36.90. calma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 60.50, per marzo 61.—, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 48.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 28.75 - 29.—, staz.o, bianco per mese corr. 31⅞, per marzo 32.—, per maggio-agosto 32.50, per ottobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 11. (Chiusa). P. febbr. 9.30 - per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.47½, per giugno 9.52½, per luglio 9.62½.

Londra 11. Java a scelt. —.—, Rame greggio a scelt. 93/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Andrassy	11	Caricazione
Molo IV	Columbia	23	Scaricazione
IV	Bosanka	13	»
8	Flaminian	14	»
0	M. Bacquehem	12	Caricazione
	Bregenz	14	»
6	Salzburg	12	»
9	Cleopatra	16	»
12 a	Silesia	16	Scaricazione
14	Oarlo	13	Caricazione
17	Palacky	14	Scaricazione
Molo I	Toro	13	Caricazione
24	Achille	14	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, sa pettinare, cerca occupazione a giornata. Indirizzo Piccolo. 5344 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, cercasi Acquedotto 41, quarto, destra. 11716 B

BAMBINAIA friulana, vivace, paziente cercasi. Giulia 28, IV. 11762 B

CAMERIERA semplice, brava cercasi per stanze, presentarsi dopo le 10. S. Lazzaro 1, piano 3. 11705 B

CAMERIERA albergo cercasi. Giosue Carducci 22. 11764 B

DONNA servizio 2 ore mattina 3 ore dopopranzo cercasi. Via Giulia 64, porta 15 11760 B

DOMESTICA per osteria sappia anche un poco cucinare cercasi. Via Artisti 1, antico Rusconi. 11714 B

DOMESTICA italiana per tutti i lavori con buoni attestati cercasi da famiglia italiana. Via Michelangelo 727, primo piano 5335 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 11816 B

DOMESTICA giovane cercasi. Piazza Goldoni 6, II. 5404 B

DOMESTICA semplice 30-35, sappia cucinare, tutti i lavori di casa cercasi per due persone. Corso 3, III, destra ore 3-5. 5394 B

DONNA servizi cercasi per dopopranzo. Sanità 14, porta 4. 11817 B

DOMESTICA laboriosa che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Barbarino, via Pelvedere 40, I. 5314 B

DONNA servizio cercasi. Stadion 20, IV. 11727 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, buona paga, cercasi. Stadion 20, quinto. 11728 B

DOMESTICA tutto assieme, cercasi prontamente. Lavatoio 1, III, Coen. 11713 B

DOMESTICA brava cucinare, buone referenze, cercasi. Molingrande 18, p. II, destra. 5302 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. S. Francesco 24, I, sinistra. 11768 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi prontamente dalle 8 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 6363 B

PRESTASERVIZI una volta al giorno cercasi. S. Lazzaro 1, IV, porta 8. 11786 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia. Via Galileo Galilei N. 3, III. 5347 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Miramar 51, II. 11759 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore al giorno. Acquedotto 88, porta 9. 11804 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata; quelle che parlano tedesco e sanno lavare e stirare con raccomandazione saranno preferite. Presentarsi alla mattina fino dalle undici, via Ghega 6, II piano, porta 11. 5287 B

PRESTASERVIZI media età, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5315 B

RAGAZZA per tutti i lavori cercasi. Dovrebbe accudire ad un bambino. Donato Bramante 9, porta 15. 11730 B

RAGAZZA buona cercasi quale domestica stabile o servizi tutto il giorno. Buon salario e trattamento. Indirizzo al Piccolo. 5349 B

RAGAZZETTA friulana, per bambina e leggeri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 5392 B

RAGAZZA sana e capace, cercasi. Via Pietà 37, porta 6. 11721 B

RAGAZZA onesta 35 anni cercasi prontamente. Belvedere 12, porta 9. 11751 B

RAGAZZA che sappia cucinare e parli tedesco cercasi. Via Armeni 15, II. 5220 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via Acque n. 22, II, porta n. 8. 5312 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE, eventualmente viaggiatore, pratico in coloniali, caffè, olii, droghe, agrumi, frutta, ferramenta, liquori, da lunghi anni direttore primaria firma in liquidazione, ottime referenze, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, serbo-croato offresi miti condizioni. Gentili offerte «Kaufmann» Zagabria, posta restante. 11686 C

AGENTE molto bene introdotto nella Stiria media e superiore, cerca rappresentanza buona casa caffè verso provvigione. Offerte a Alois Kresse, agente, Weitendorf 105 pr. Wildon (Stiria). 5265 C

CORRISPONDENTE abile, tedesco, francese, con conoscenza italiano e alquanto ungherese, steno-dattilografo, contabile, con coltura commerciale ed universitaria, cerca impiego per 1. aprile o prima. Sub «Referenze ineccepibile» Piccolo. 11709 C

CORRISPONDENTE bravissimo, italiano greco, tedesco, avendo alcune ore libere, offresi; darebbe anche lezioni. Sub «Corrispondenza 5358» Piccolo. 5358 C

DONNA pratica dei lavori per panetteria o latteria, sapendo due lingue e pratica in commercio offresi. Offerte «Pratica N. 6» Piccolo. 5301 C

DONNA attempata offresi per lavori domestici, con buoni attestati. Rivolgersi via del Toro N. 1, IV. 5316 C

GUARDAROBIERA abile, con ottimi attestati cerca posto. Andrebbe anche all'estero. Türk, via Boschetto 13, III, porta 7. 5149 C

GIARDINIERE, floricoltore, ortolano, offresi per villa signorile. Indirizzo al Piccolo. 5304 C

IMPIEGATO offresi quale amministratore. Offerte al Piccolo sub «2860». 11756 C

MARITO e moglie senza figli offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 5376 C

PERSONA seria esperta viticultura, frutticultura ecc. occuperebbesi direzione impianti cultura razionale campagna vicinanze città verso congruo affitto quartiere. Offerte «Agronomo 5261» Piccolo. 5261 C

PETTINATRICE bravissima offresi giornalmente anche balli. Offerte «Antonietta» al Piccolo. 11403 C

PORTINAI senza figli, offronsi, casa pulita. Offerte «Martedì» al Piccolo. 11707 C

PERSONA intelligente cerca posto riscuotitore, cauzione 100. Indirizzo Piccolo. 5410 C

RICAMATRICE provetta assume qualsiasi lavoro ricamo, specialista lavori perle sopra vestiti. Offerte «Ricamo 11702» Piccolo. 11702 C

RAGAZZA riscuotitrice pratica banche offresi. Indirizzo al Piccolo. 5395 C

RAGAZZA tedesca, sedicenne, che conosce un po' di francese, cerca posto quale bambinaia. K. J. Belvedere 39, presso Nedwed. 11729 C

SARTA forestiera confeziona vestiti su modello, famiglie e casa propria. Indirizzo al Piccolo. 5412 C

SARTA di bianco bravissima offresi a giornata per corredi e famiglie prezzo mite, per Trieste e fuori Trieste. Via Boschetto 40, porta 1. 11783 C

SIGNORA con bella calligrafia, perfetta corrispondente tedesca e lavori di scrittoio offresi. Offerte al Piccolo sub «Fleissig 5357». 5357 C

SIGNORINA cerca posto in famiglia distinta attendere, istruire bambini, pretese mitissime, purchè trattamento buono. Indirizzo Piccolo. 5330 C

SARTA assume lavori casa e fuori, biancheria, ricami, vestiti, anche commissioni, prezzi miti. Via Coppa 3, III. 11757 C

SARTA capace a giornata signorina quale venditrice offronsi. Ufficio collocamento Sanità 10. 11758 C

SIGNORINA distinta cerca immediatamente posto quale dattilografa, preferito studio avvocato. Parla italiano e tedesco. Scrivere al Piccolo «Alice 5346». 5346 C

SARTA abile per signora e bambini, offresi. Ponte della Fabbra 2, porta 9. 5396 C

SIGNORINA della Germania settentrionale, maestra di giardino infantile, con attestati di lungo servizio, pratica nella cura dei bambini, che istruisce anche nel tedesco, cerca posto a Trieste, Pola o circondario Offerte «J. H.» fermo posta Vienna IX, Porzellangasse 11. 100 C

VENTOTTENNE raccomandabile, con cauzione, offresi quale riscuotitore, cursore, fattorino. Indirizzo Piccolo. 5372 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI abili, anche signore, che visitino clientela privata, cercansi per la vendita di un articolo nuovo. Riceverebbero forte provvigione. Belvedere 29, mezzanino, destra. 11747 D

DITTA commerciale cerca signorina di buona famiglia, con bella calligrafia, per scrivere indirizzi. Presentarsi con offerta in tedesco dalle 11-1. Indirizzo Piccolo. 5337 D

DATTILOGRAFO svelto ed accurato, eventualmente signorina, con cognizioni sufficienti ortografia italiana e tedesca, cerca primaria ditta per posto stabile, presentarsi personalmente. Indirizzo al Piccolo. 5189 D

FALEGNAME lavorante capace in mobili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5331 D

GARZONE stiratrici cercansi. Acque 22, V piano, Pagan. 11780 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pondares N. 3. 5296 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 11659 D

GIOVANE cercasi per negozio; preferibile esperto ramo chincaglie e vetrinista. Indicare pretese e attuale occupazione o passata. Offerte con lettera al Piccolo «N. 073» massima discrezione. 5175 D

GIOVANE piazzista, assiduo lavoratore, per visitare osti, trattori, caffè, latterie, commestibili ed erbaggi cercasi verso stipendio e provvigioni. Offerte sub «Frutto» al Piccolo. 11649 D

IMPIEGATO giovane, intelligente, perfetto corrispondente tedesco, italiano, con pratica commerciale, cercasi per nuova industria. Offerte al Piccolo sub «Attività» 5332 D

MEZZA lavorante gilettante e garzona cercansi. San Nicolò 32, IV. 5375 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Via Miramar 11, III, destra, scala seconda. 11726 D

OPERAI manuali, trovano pronta rimunerativa occupazione, Cave Borst. Indirizzo: Telef. 1182. 11602 D

PIAZZISTA abile bene introdotto presso farmacisti e droghieri cercasi. Offerte con referenze sub «Diligente 11773» al Piccolo. 11773 D

PIAZZISTA abile ramo commestibili con perfetta conoscenza della piazza cercasi. Sub «Abile» Piccolo. 11802 D

PIAZZISTA per visitare clientela privata, articolo di consumo cercasi. Offerte Piccolo sub «Laborioso 5368». 5368 D

PRATICANTE con paga, che sappia tedesco cercasi, preferito giovane sappia scrivere macchina. Offerte Casella postale 419. 11798 D

PERSONE che sanno accordare chitarre, zittere, che suonano automaticamente mettendovi sotto le note, cercansi verso buon pagamento. Via Belvedere 29, mezzanino, destra. 11746 D

RAGAZZE bravissime per macchina Singer, cercansi. Camiceria per uomo, palazzo Terni, S. Nicolò 34. 5166 D

RAGAZZO friulano quattordicenne cercasi lavoro poca fatica. Indirizzo Piccolo. 5194 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista cartoleria. Grassi, Acquedotto 3. 11665 D

RAGAZZA cercasi prontamente per lavori leggeri magazzino. Rivolgersi presso la ditta Sorobogna e C.o, Bachi 9, dalle 8-10 a. 5258 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Cantoleria, via S. Michele n. 37. 5326 D

RAGAZZO cercasi per negozio ferramenta. Welponer, via Ponterosso. 5275 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista meccanico. Pizzarello, via Sebastiano 8. 11799 D

RAGAZZA stiratrice cercasi prontamente. Via Scussa 3, Cavalieri. 5364 D

RAGAZZE e ragazzi 14 a 15 anni apprendisti catenisti cercansi. Fabbrica oreficeria Pompilio, Pellico 8. 11769 D

SOCIETA' per azioni cerca prontamente signorina perfetta stenografa e dattilografa, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Signorina capace» al Piccolo. 5373 D

SIGNORINA per scrittoio, intelligente conosca tedesco, italiano, abbia pratica commerciale, cercasi da primaria Ditta. Offerte al Piccolo sub «Ineceppibile». 5333 D

SIGNORINE, giovanotti, cercansi per la vendita articoli grandissimo consumo, visitando clientela privata, verso forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 5353 D

SIGNORINA sicura contabile, lavoratrice indipendente, non sotto 25 anni, conoscenza perfetta italiano, tedesco cercasi prontamente primaria ditta. Offerte sub «Sicurissima 5268» Piccolo. 5268 D

SIGNORE e signori abili acquisitori trovano prontamente buono e duraturo guadagno presso società d'assicurazioni popolari. Offerte sub «4439» Piccolo. 5198 D

SERVO d'ufficio, possibilmente pensionato, cercasi. Offerte sub «Onestà 11563» Piccolo. 11563 D

SIGNORINA impiegata cercasi per una ditta a Trieste. Offerte con indicazione di emolumento richiesto al Piccolo sub «A. T. B.» 5217 D

VENDITRICE intelligente cercasi per negozio commestibili che sappia abbastanza bene parlare tedesco. Indirizzo Piccolo. 5145 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affitta signora sola mitissimo prezzo. Luigi Ricci 5, III, porta 14. 11781 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, volendo comodo cucina. Via Pilone 4, pianoterra. 5380 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi prezzo mitissimo. Bachi 19, V. 5374 E

CAMERINO affittasi a signora o signorina a modo. Via Sette fontane 46. 5383 E

CAMERA due letti, prezzo mite, affittasi Caserma 14, porta 19 5387 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Procureria N. 6, IV p., 21. 12598 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 18, III, porta 8. 5231 E

CAMERETTA e camerino ammobiliati affittansi. Riborgo 17, III. 11737 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5411 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso affittasi. Conti 6, IV, porta 10. 5369 E

CAMERA bella vuota, ingresso libero affittasi. Leo 4, II, destra. 5371 E

CAMERA grande, vuota, poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, I. 5406 E

CAMERETTA con letto affittasi. Via Donota n. 4, p. III. 5280 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 5259 E

COSTO famigliare darebbesi a signori e signorine a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5274 E

CAMERETTA soleggiata, buon vitto, prezzo conveniente affittasi. Zovenzoni 3, porta 55. 11694 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Spiridione 7, III. 11693 E

CAMERINO e camera ammobiliata affittansi. Via Farneto 43, porta 11. 11732 E

CAMERETTA e camerino ammobiliati affittansi. Rapicio 3, V, porta 16. 11706 E

CAMERA affittasi a onesto operaio, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 5297 E

CAMERA ammobiliata, grande, con stufa, matrimoniale, in piccolissima famiglia, affittasi. Gatteri 54, mezzanino, destra. 11808 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, Benvenuto Cellini 3, IV, sinistra, vicino Meridionale. 5398 E

CAMERA grande, davanti, due letti, elegantemente ammobiliata, stufa, vitto, affittasi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 5402 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Pane 3, III, sinistra. 11749 E

COSTO fino ricevono signori, vicinanze Poste, Ghega, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5278 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Caserma 8, II. 11390 E

LETTO per operaio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5393 E

LETTI (due) affittansi. Via S. Maurizio n. 10, III, porta 15. 5303 E

LETTO in cucina affittasi. Giorgio Vasari 1, IV, sinistra. 11787 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 5362 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 11257 E

STANZA bella, vuota, affittasi via Fonderia N. 10, porta 14. 5150 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 5144 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(29)

E in realtà, mano mano che il suo sguardo accarezzava l'alta e maschia figura del bravo Cartaret, l'idea di slanciarsi in una avventura amorosa con quel bel giovane sano e forte acquistava ai suoi occhi il fascino delle delle cose ignote, l'invincibile attrattiva del frutto proibito. Fino allora a lei, Leam Meredith, non erano certo mancati i piaceri dei facili trionfi. Fanciulla e sposa essa aveva sempre suscitato l'ammirazione maschile, seminato a piene mani le vittime sul suo cammino.

Uomini di tutte le età e di tutte le condizioni avevano subito la sua fatale influenza, pagando sempre a caro prezzo, e qualche volta con la vita il loro regno effimero. Ma tutti quegli uomini, compreso Riccardo Meredith, meritavano forse di chiamarsi tali? Erano forse uomini nel vero senso della parola, Francesco e Kincaird? Ed ecco che all'improvviso, e proprio quando per accapararsi una fortuna si era decisa a vincolare la sua libertà offrendo il dono della sua persona in premio di una firma falsa, il destino la metteva in presenza di Yim Cartaret, ossia di chi riuniva in sè tutte quelle doti che essa aveva cercato invano nei suoi passati adoratori.

Giacchè, era inutile negarlo, più lo studiava e più le piaceva, Yim Cartaret! Più ascoltava tenendosi in disparte, le frasi che egli rivolgeva a Lore, e più si accorgeva che quello era l'uomo adatto per lei; buono, energico, sano di mente e di cuore, ma sopratutto capace di tener fronte ad una donna, anche nel caso che questa donna riuscisse a suscitargli una furiosa passione. Un uomo insomma in tutta l'estensione del termine: non uno schiavo e nemmeno un vile, un tiranno piuttosto, un sovrano e un dominatore.

E da quel momento, a sua insaputa, Yim Cartaret ebbe segnato il suo destino.

. . . .

Poco dopo, consigliato dalla sua pupilla a prendere commiato per non abusare più oltre della cortesia della signora Meredith, Yim Cartaret si ritirò promettendo di aspettare all'albergo le comunicazioni relative a Kincaird di cui la vedova le aveva parlato.

Rimaste sole, le due signore s'intrattennero alquanto affabilmente, quindi Leam a sua volta si ritirò nella sua camera da letto col pretesto di vestirsi per il pranzo.

Ma in realtà era tutt'altro lo scopo ch'essa si proponeva. Il turbamento da cui si sentiva invasa era troppo profondo per non inquietarla. I palpiti del suo cuore, il tremito che agitava le sue membra, uno strano ed insolito malessere fatto di gioia e di terrore insieme, tutto l'avvertiva che stava per attraversare una prova suprema.

In poche parole, cosa incredibile ma vera, Leam, la vedova del baronetto, la fidanzata del notaio di Whiteladies, era innamorata, follemente innamorata di Yim Cartaret, un estraneo per lei fino a ieri, oggi ancora quasi uno sconosciuto; e, nuova all'amore aveva paura di tradirsi, di rivelare a Lore quello ch'esso doveva ignorare. Ecco perchè si era affrettata a sottrarsi agli sguardi indagatori della giovanetta, già forse presaga del pericolo che minacciava il suo animo.

E adesso, in piedi davanti allo specchio che riflette la sua seducente immagine, Leam mormora con un amaro sorriso:

— Senza cuore!... Sì, anch'io ho creduto di non aver cuore! Anch'io ho creduto che il mio cuore fosse morto!... Ma perchè? Perchè nessuno ha mai saputo commuoverlo, questo povero cuore che dormiva!.... Ah! se lo avessi incontrato prima, prima l'uomo che invocavo e che sarebbe stato la mia salvezza! Quante cose non sarebbero successe, quante colpe non avrei commesso, quanti errori e quanti sbagli mi sarebbero stati risparmiati!.... Il mondo mi ha giudicata cinica, infame. E scettica, cinica, infame io sono stata tutta la vita... Mentre avrei potuto essere diversa, oh! quanto diversa!... Non lo sa nessuno che se io avessi trovato il compagno che sognavo, avrei rinunziato per lui a tutto ed a tutti! Nessuno sospetta la donna che era in me e che io stessa ho distrutta, annientata con le mie mani! La Leam di vent'anni affidata ad un marito come lo intendevo io, sarebbe oggi una signora rispettabile e stimata ua moglie onesta e pura, forse una buona madre, una madre felice!... E invece?... Oh! ma c'è tempo ancora. Jim Cartaret non mi sfuggirà: lo giuro! Con lui e per lui sempre, in eterno!...

Quella sera stessa, prima di coricarsi, l'amico di Francesco Meredith, l'esecutore delle ultime volontà del padre di Lore, ricevette un biglietto scritto a mano con cui la vedova lo avvertiva di aver rintracciato fra le sue carte il testamento olografo che il defunto gentiluomo aveva consegnato personalmente al suo notaio Kincaird. In esso biglietto Leam aggiungeva inoltre che nel rimettere al signor Andrew il documento in questione, era sicura d'interpretare il desiderio di un morente nel cui nome pregava il destinatario del breve messaggio di assistere alla funzione religiosa indetta per l'ultimo signore di Whiteladies, non che alla lettura del di lui testamento.

Nel frattempo, chiusa nella sua camera, Leam Meredith si preparava a raggiungere Lore per dividerne il pranzo, accarezzando il progetto di guadagnarsi ad ogni costo le simpatie dell'ombrosa giovinetta. L'ottenere quel risultato le sembrava ormai assai facile impresa. Dopo una giornata così laboriosa di un lavoro così intenso e proficuo, tale impresa acquistò ai suoi occhi l'aspetto di un trastullo infantile, di un riposo anzichè di una fatica. Non aveva forse poche ore prima raccolto il premio di ben altre fatiche? Lo stato miserevole in cui giaceva Kincaird, il temerario che aveva osato imporle il suo nome odioso, non era forse opera sua? A chi altri se non a sè stessa doveva la certezza di entrare presto in possesso dell'eredità di Francesco, di entrarvi libera e quindi nella possibilità di scegliere il fortunato con cui dividere i molti milioni di casa Meredith? Non aveva forse a portata della sua abile mano l'uomo che il suo cuore aveva già scelto e destinato a tanto onore?

Un timido colpo picchiato alla porta la scosse dalle sue riflessioni.

— Avanti! - ordinò essa con un gesto d'impazienza. E al servo che le chiedeva rispettosamente se avrebbe ricevuto il dottore Barnes, rispose:

— Passi pure

Il dottor Barnes era il medico chiamato dal direttore dell'albergo in soccorso di Kincaird.

— Ebbene? - proruppe Leam andandogli incontro con aria smarrita.

— C'è qualche cosa di nuovo?

Ma alla sua angosciosa domanda, sul volto del nuovo venuto si dipinse un'ironica espressione.

— No, signora, nulla di nuovo! - dichiarò egli tuttavia stringendo con calore la piccola mano che aveva cercato la sua. - Il mio povero cliente è sempre in uno stato comatoso che lascia poco sperare, ma che pel momento almeno non desta inquietudini di sorta. Tanto è vero che questa sera avrei evitato di disturbarvi, signora, se non avessi sentito il dovere di non ritardare più oltre la restituzione di un oggetto di cui mi sono impadronito, oggi, nella camera dell'infermo, potrei dire inavvertentemente, e che vi appartiene.

Così dicendo, trattò di tasca un piccolo involto lo porse sempre sorridendo alla sua interlocutrice.

Con le mani tremanti Leam prese quell'involto, lo aprì e gettò un grido.

Il contenuto dell'unico e sottile foglio di carta era una bottiglietta su cui stava scritto a grossi caratteri: veleno!

CAPITOLO XIII.

Leam padrona di Whiteladies.

Con gli occhi fissi negli occhi di Barnes, Leam chiese sottovoce:

— Che cosa significa questo, dottore? Che cos'è questa bottiglia?

— Che cos'è? ribattè Barnes e nel suo accento vibrò uno stupore ammirativo a stento trattenuto. - E' semplicemente una bottiglia di veronal ossia di uno dei più efficaci e terribili narcotici.

— Che orrore!! - replicò la donna trasalendo. E con la petulanza di una bambina viziata, soggiunse in fretta: - Per carità dottore, riprendetevela! La sola vista di una cosa simile mi mette i brividi nelle ossa.

Ma Bernes finse di non udirla e respingendo freddamente la piccola mano che si appoggiava al suo braccio continuò:

— Questa bottiglia è stata comperata in una bottega di Piccadilly poco discosto dall'albergo. Sapete se il signor Kincaird avesse l'abitudine di servirsi di veronal?

— Non credo, dottore. Non esiterei anzi a negarlo recisamente se non pensassi che le abitudini di un uomo possono cambiare da un momento all'altro. Non mi stupirebbe infatti che lo stato di eccitazione continua in cui si è trovato in questi ultimi giorni il mio povero amico, può benissimo averlo deciso a ricorrere ad un sonnifero per trovare un po' di pace e un po' di riposo. Ciò spiegherebbe forse il mistero della sua improvvisa disgrazia. Qualche goccia di più della dose ordinaria saranno stata la causa di tutto.

PROTHERO. (Continua).

I sottoscritti, costernatissimi, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti del decesso del loro adorato padre

Cav. ERNESTO M. JANITTY

avvenuto a Pamplona il 10 corr.

Giorgina e **Luigia Janitty** (assenti), **Mario Janitty** figli.

Trieste, 11 Febbraio 1911.

Ringraziamento

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate all'indimenticabile loro estinto, le desolate sottoscritte porgono sentitissime grazie a tutti i pietosi che presero parte al loro immenso dolore, speciali alla Spettabile Direzione del Banco operaio di mutui prestiti, ai signori impiegati e agli egregi medici **dott. Loser** e **dott. Gladulich**, che tutto tentarono per strappare alla morte il loro caro.

Famiglie ZACEVICH-NUTRIZIO.

PIETRO PONTONI

spirò questa mane alle sei dopo breve malattia.

L'inconsolabile moglie, le figlie e il figlio partecipano, affranti dal dolore, l'irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà oggi Domenica, alle 2 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Con animo addolorato, la consorte ed i figli dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti del decesso del loro amatissimo marito e padre

Enrico Eberhardt

avvenuto dopo lunga e penosa malattia il 9 corr. ad Udine.

Trieste 11 Febbraio 1911.

---

†

MICHELE DANEU

d'anni 71

dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte MARIA, i figli MICHELE, MARIA, EMILIA marit. GOSPODINOVICH, il genero GIOVANNI e la nuora GIOVANNA, in unione ai nipoti ed agli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 13 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 11 di via Commerciale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

ROSA VIEZZOLI

spirava serenamente iersera, dopo brevi sofferenze.

I fratelli **Vittorio, Arturo, Massimiliano, Egidio**, le sorelle **Maria** ed **Antonietta**, il cognato **Pietro Colendich** e le cognate **Nina** ed **Emilia** (assente), profondamente addolorati, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero domenica 12 corr., alle ore 3 pom.

Trieste, 11 febbraio 1911.

Si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA vuota affitta signora sola a signora, signorina, attempata. Tiziano 11, porta 18. 5037 E

STANZE (2) vuote o ammobiliate affittansi. Madonna del mare 5; I. 11582 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, tranquilla affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 5178 E

STANZA bella, vuota, comodità cucina, acqua, affittasi. Foscolo 22, mezzanino. 5200 E

STANZA, vitto famigliare corone 80 affittasi. Belvedere 40, porta 23. 11648 E

STANZA bella volendo vitto affittasi prontamente. Rapicio 3, porta 7. 11651 E

STANZA bella vuota affittasi distinta signora sola, pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 5215 E

STANZA ammobiliata, vuota affittasi soltanto persona distinta. Pietà 31, II, porta 20. 5224 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Via Pietà N. 12, II, porta 7. 11639 E

STANZA ammobiliata, sulla strada, affittasi cor. 24. Via Barriera vecchia 7, IV. 11673 E

STANZA bella grande affittasi 2 signori. Via S. Francesco 9, primo. 12589 E

STANZA vuota affittasi. Farneto 29, IV. 11620 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, stufa affittasi 1, 2 signore. Sebastiano 4, II, piazza Grande. 5021 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Zonta 5, porta 8. 5255 E

STANZA splendida sul davanti con un letto, pensione o senza affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 11688 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi anche prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 11695 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

STANZA ammobiliata bella, anche due persone, affittasi, via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 11208 E

STANZA davanti, gas, con vitto, ingresso libero affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 4601 E

STANZA ammobiliata, affittasi cor. 20 mensili. Via Carducci 28, II, porta 5. 11704 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, due letti, affittasi cor. 112,. Indirizzo Piccolo. 5351 E

STANZA bella ammobiliata affittasi anche prontamente, unico inquilino. Chiozza 43, II, 8. 5266 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 5286 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Belvedere 12, porta 2. 5324 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata affittasi. Tiziano 2, porta 16. 5323 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Commerciale 7, V, porta 26. 5308 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini 6, pianoterra. 5317 E

STANZA due letti grande, bene ammobiliata, stufa affittasi prontamente anche per forestieri. Indirizzo Piccolo. 5403 E

STANZA ammobiliata, due letti oppure vuota affittasi prontamente. Via S. Giacomo 5, II, Corso. 11770 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Olmo 2, I, porta 9. 11774 E

STANZA ingresso libero, vuota o ammobiliata affittasi 24 febbraio. Via Nuova 51, III. 5393 E

STANZA ammobiliata, vicino Posta affittasi. Molin piccolo 7, porta 9. 11805 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, presso signora. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 11761 E

STANZE ammobiliate con, senza ingresso libero affittansi. Belvedere 75, IV, 19 5370 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. S.S. Martiri 28, II. 5394 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Via Ponte 6, porta 10. 5386 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso Giardino Pubblico, massima nettezza. Alessandro Volta N. 2, I p., porta 9. 5348 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 5341 E

STANZE (due) vuote o ammobiliate, volendo due letti affittansi. Via Madonna del mare N. 5, I p., sinistra. 5342 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 11, II, porta 10. 11753 E

STANZA vuota affittasi prontamente corone 13. Canova 13, porta 24. 5334 E

STANZA ammobiliata (anche per scrittoio) gas affittasi. Via San Giovanni 9, II. 11507 E

STANZA ammobiliata con vitto affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 5336 E

VITTO alloggio darebbesi a giovane cor. 14 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5350 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bene ammobiliata, secondo piano, pressi largo Promontorio cercasi. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 5153 F

STANZE (due) grande e piccola elegantemente ammobiliate, due letti, ingresso libero, posizione centrica cercansi prontamente. Offerte sub «C. W. 5022» al Piccolo. 5022 F

STANZA bene ammobiliata per mesi due, posizione possibilmente vicinanze Piazza Borsa cerca signore. Dirigere offerte sotto «N. R.» Posta Giuseppina. 11691 F

STANZA vuota, eventualmente vitto, cucina tedesca, cercasi per sposi senza prole, presso distinta famiglia; offerte con prezzo sub «M. 11710» Piccolo. 11710 F

STANZETTA vuota sulla strada con vitto, cerca signorina con bambino. Offerte al Piccolo sub «Lidia 11718». 11718 F

STANZA piacevole in bella e libera posizione, vicinanza Punto franco, presso distinta famiglia italiana cercasi per 1. marzo da giovane tedesco. Offerte «11712» al Piccolo. 11712 F

STANZA elegante, possibilmente anche salotto cercasi presso signora sola. Eventualmente assumerebbesi tutto appartamento verso pulizia. Indispensabile massima tranquillità, distinzione. Offerte indicando prezzo sub «Serietà 11672» 11672 F

STANZA elegante, possibilmente anche salotto, cercasi presso signora sola. Eventualmente assumerebbesi tutto appartamento verso pulizia. Indispensabile massima tranquillità, distinzione. Offerte indicando prezzo sub «Serietà 11672». Piccolo. 11672 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A corone 1, lezioni pianoforte impartisce signorina metodo Conservatorio. Scrivere «Capacità 11797» Piccolo. 11797 G

ENGLISH. Conversation, correspondance. Miss Peacock. Via San Nicolò 2, III. 10388 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 11690» Piccolo. 11690 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11789 G

ITALIANO insegna correttamente grammatica, corrispondenza commerciale, metodo rapido. Maiolica 14, porta 9. 11763 G

INGLESE, Conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale. Mr. Robbins, Via S. Nicolò 33. 11700 G

MAESTRA di ricamo, darebbe lezioni. Via Massimo d'Azeglio 22, I, porta 8. 5399 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5327 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 11578 G

SIGNORE senza conoscenza, cerca persona gentile, intelligente, scopo conversazione lingua serbo-croata, anche verso ricompensa. Gentili offerte sotto «Principiante 11565» Piccolo. 11565 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio e di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfetto. Torre bianca 31, II., 12-2. 11800 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 esercizio danza Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 11577 G

STUDENTE darebbe ripetizioni qualunque materia ginnasio inferiore. Offerte «Studente 5361» Piccolo. 5361 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-9 lezione riunita danza, ore 9.30 ballo mascherato con primio. Giulio Modugno. 5191 G

8 corone mensili: conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, tenitura libri, dattilografia sotto dettatura. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 5195 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATTESTATI lavoro, contratto società, smarri povero operaio disoccupato. Onesto rinvenitore portando indirizzo Piccolo riceverà generosa mancia. 5356 H

BUCCOLA pendente con tre brillanti legati in oro ed argento smarrita. Trattandosi di modesti risparmi di povera ragazza il rinvenitore riceverà generosa mancia portandola indirizzo al Piccolo. 5409 H

CANE bianco, foxterrier, piastra 320, smarrito. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 5413 M

CENTO corone a chi porterà S. Vito 28, spilla brillanti smarrita 2 febbraio. 11703 H

CIONDOLI (tre) d'oro, fra i quali uno con fotografie, furono smarriti venerdì, si prega l'onesto rinvenitore trattenersi gli altri due, restituendo quello con fotografie. Portare indirizzo Piccolo. 5401 H

20 corone smarrite dalla chiesa Roiano alla fabbrica Dorotea. Opera pietosa portarle indirizzo Piccolo. 70 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 camere, cameretta, cucina, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Posizione centrica 11597». 11597 I

APPARTAMENTO due tre stanze I piano, vicinanze Piazza Goldoni, gas, cercasi pel 15 marzo. Offerte «Urgente 5260» Piccolo. 5260 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, stanzetta bagno, cucina, eventualmente giardino, casa nuova pressi Rossetti-Giardino cercasi Aprile. Rettori 1, I. 5772 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, eventualmente camerino, in campagna cercasi. Offerte «Campagna 11696» Piccolo. 11696 I

APPARTAMENTO 3-4 camere, camerino, bagno, possibilmente giardino cercasi per agosto. Offerte «Giardino 5281» Piccolo. 5281 I

AFFITTANZE: La primaria autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, al numero 10 San Spiridione, telefono 1047, cerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente dei signori amministratori di stabili di farle pervenire sollecitamente ogni e qualsiasi appartamento sito tanto in città che in campagna, ville, villini, negozi, magazzini, tettoie, fondi, stalle e rimesse, tanto disponibili, prontamente, come pel seguito. 5318 I

APPARTAMENTO tre stanze, acqua, gas cercasi 24 febbraio. Offerte Piccolo «Boris». 11731 I

APPARTAMENTO 5, 6 camere, camerino, acqua, gas o luce elettrica I, II piano, piazza Goldoni, Grande, Ponterosso, Riva o vicinanze cercasi per agosto. Offerte dettagliate sub «Aria-Luce» Piccolo. 11734 I

APPARTAMENTO 2 camere, giardino o campagna cercasi per agosto. Sub «Impiegato Stato» Piccolo. 5400 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina vicinanza Tergesteo cercasi agosto. Offerte con prezzo sub «Soleggiato 5339» posta centrale. 5339 I

CAMERA, cucina, eventualmente camerino cercano prima possibile coniugi soli, anche fuori città, prezzo massimo 400. Offerte Piccolo «Famiglia 11771». 11771 I

CASETTA, giardino, 8 stanze o 2 appartamenti cercasi. Offerte «Silverio» Piccolo. 11741 I

MAGAZZINETTO anche interno, possibilmente abbia uso Aurisina cercasi. Offerte «1000» Piccolo. 11733 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di 4 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente causa partenza. Via Fabbri 8, piano III. 5205 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTO composto di 3 grandi stanze, cucina e ripostiglio, con pezzo giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5155 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, subaffittasi vicino Meridionale, per aprile. Indirizzo Piccolo. 5319 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Palestrina n. 1, piano IV, 4 camere, anticamera, camera da bagno, cucina con poggiuolo, closet e acqua, si subaffitterebbe prontamente o per maggio, per cor. 1300, eventualmente con ribasso se pronta entrata e pagamento anticipato, causa partenza. 11725 L

APPARTAMENTI moderni bellissimi, posizione sanissima, soleggiata, tre, quattro stanze, stanzino bagno, accessori, affittansi prontamente. Via S. Michele 30. Rivolgersi all'amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 5405 L

APPARTAMENTI affittansi camera, cucina, camera con focolaio, bottega con appartamento. Rivolgersi and. Cristoforo Colombo 9, IV. 11812 L

APPARTAMENTO vasto, 4 stanze, camerino, gas, luce elettrica, giardino, adatto anche industria, affittasi corone 1200. Cattedrale 1, p.terra. 5390 L

APPARTAMENTO bellissimo, otto camere, accessori, villa città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5329 L

APPARTAMENTO chiarissimo, tre belle stanze, camerino, aqua, gas, 24 febbraio, via Ferriera 35, III, destra, cor. 700 affittasi. Informazioni Acquedotto 33, II, sinistra. 11752 L

APPARTAMENTO sei stanze, due camerini, cucina, dispensa, cantine, giardino, acqua e gas affittasi per agosto eventualmente maggio. Indirizzo al Piccolo. 5300 L

CAMERA, camerino, cucina subaffittansi prontamente cor. 400; visitare dalle 10 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 5151 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Vergerio, Settefontane N. 228. 5407 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi per 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 5309 L

HOTEL-Restaurant Rovigno antica rinomanza affittasi prontamente persona d'arte disponente cauzione. Indirizzo Piccolo. 5270 L

LOCALE vasto con cesso, elegante, affittasi prontamente. Belvedere 22. 11571 L

MAGAZZINO adatto per lavoratorio, negozio, centro città affittasi 2600. Indirizzo Piccolo. 5294 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente. Via del Toro 13. 11736 L

MAGAZZINO due locali, gas, luce elettrica, acqua, affittasi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 5321 L

MAGAZZINO adatto qualunque industria, trattoria, negozio, deposito mobili, affittasi prontamente, posizione centralissima Barriera. Indirizzo Piccolo. 5269 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Miramar 19, pigione cor. 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 11327 L

MAGAZZINO, adatto per osteria, bottega o lavoratorio, vicino al Politeama, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5154 L

STALLA per 12 animali con annessa abitazione, a soli 5 minuti dal caffè Fabris, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5156 L

VILLINO Marianna, affittansi tre locali e cucina per stagione, gas, Aurisina. Barcola. 5325 L

VILLA a Servola cinque minuti dal tram, splendida vista sul mare, 7 stanze e accessori, grande giardino, eventualmente rimessa e stalla, affittasi cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 156 L

VILLA con grande campagna e casa colonica, buona posizione, splendida vista affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5282 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA a due file, voci acciaio, quasi nuova, e motore a vapore vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5257 M

APPARATO fotografico «Ideal» 9 per 12 prezzo 70 corone vendesi. Appalto Transalpina. 11755 M

BOLLITORE, lampada acetilene, stufa, dischi italiani, tedeschi, slavi vendonsi occasione. Farneto 30, IV. 11750 M

BICICLETTA corsa «Puch» quasi nuova, altra contropedale vendonsi. Goldoni 3, terzo. 12600 M

BICICLETTA corsa, vendesi, occasione. Via del Monte 14, presso Bornigia. 5354 M

CARRETTO due ruote, macchina pane, bilancia kg. 150, banco zinco osteria, vendonsi pistoria indirizzo Piccolo. 5230 M

CAVAFANGO (Bragger) acquisterebbesi. Dirigere offerte al capo ingegnere Mifka, Pola, via Carlo de Franceschi 49. 11532 M

CAMERA matrimoniale splendida, mobili cucina vendonsi. Conti, Leo 2, falegname. 11785 M

CAPPOTTI signora, vestiti completi, marsina, smoking adatti camerieri vendonsi. Gelsi 5, I. 11783 M

CANE giovane piccolo, di lusso, color caffè vendesi. Indirizzo Piccolo. 5378 M

CAPELLI caduti, tagliati, di qualsiasi colore, compransi. Via Poste 3. 11708 M

CHITARRA e violino vendonsi qualunque prezzo, buona occasione, causa partenza. Incaricato via Barriera vecchia 25, primo, porta dieci. 11767 M

CARTOLINE, 70 qualità soltanto vapori, totale 25.000 vendonsi corone 100. Fabbri 4, porta 10. 11701 M

CANARINI bravissimi per razza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5292 M

CREDENZA, tavola splendida, stanza matrimoniale, massiccia, sei sedie pelle, vendonsi, grande occasione sposi. Solitario 4. 11807 M

CAMERA matrimoniale di lusso, altra noce finissima, stupenda stanza pranzo completa, scrivanie, sedie, chiffonniers, letti vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11809 M

DISCHI «Pathè» vendonsi, prezzo rara occasione. Barriera 21, I, destra. 11719 M

DISCHI «Pathè», vendonsi metà prezzo, occasione. Nuova 8, portone. 11720 M

FRACK, gilets (due) vendonsi prezzo mite. Carducci 14, II, porta 7. 11779 M

FRANCOBOLLI di tutti paesi, in partite, acquisto giornalmente ore 1-2 e 7-8 pom. domenica 9-12 ant. Via Raffineria 1, primo, destra. 5379 M

GRAMMOFONO macchina due molle, voce insuperabile, vendesi occasione. Via Parini 2, V. 11711 M

LETTO legno, susta ferro, sgabello, marmo nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5298 M

LETTO susta vendesi per mancanza spazio, materasso corone 40. Indirizzo Piccolo. 5256 M

LIBRERIA usata in buono stato comprerebbesi. Offerte sub «Carlo 12602» Piccolo. 12602 M

MACCHINA Singer buonissima per famiglia, buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 11754 M

MANDOLINO buonissimo vendesi qualunque prezzo. Farneto 28, V, sinistra. 5408 M

MOBILI usati, vendonsi, domenica ore 10 alle 1, 3 fino 5, giorni feriali 6 pom. in poi, esclusi rivenditori. Rossetti 40, pianoterra. 11803 M

MACCHINA Singer originale da ricamo, nuovissima, cinque cassetti, vendesi buon prezzo. San Francesco Assisi 36, mezzanino, interno. 5391 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, acquisterebbesi. Offerte «1321» Piccolo. 11810 M

MACCHINA stirare biancheria, (Wäscherolle) attaccapanni, credenza, tavola 4 sedie, 2 lampade petrolio d'appendere, tappeto, coltrine, cavalletti, vendonsi. Via Tigor 19, I. 5207 M

ORCHESTRIONE musica ballabile vendesi, rarissima occasione corone 450. Indirizzo Piccolo. 5252 M

ORGANETTO quasi nuovo, 13 dischi, mandolinata vendonsi prezzo da convenirsi. Olmo 12. 11636 M

OROLOGIO regolatore, da muro, nuovissimo, causa partenza vendesi, qualunque prezzo. Fonderia 3, II. 5295 M

OROLOGIO antico, mobili usati vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5284 M

PAVONI e colombi razze pure per giardini vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5322 M

PIANOFORTE eccellente rinomata fabbrica viennese vendesi causa trasloco, cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 5267 M

PIANINO buon stato cercasi. Offerte sub «Pianino 300» al Piccolo. 5289 M

PALMA splendida, altre piante vendonsi. Via Tigor n. 19, I. 5208 M

PIANOFORTE (Schnabel) perfettissimo, vendesi mancanza spazio. Molingrande 18, porta 6. 11581 M

REFORM verde, cappotto nero vendonsi a buon prezzo, persona snella. Boschetto 24, III. 11692 M

SOPRABITO per ragazzo, un paio stivali, ordigni traforo, tutto quasi nuovo, vendonsi, prezzo mite. Via S. Spiridione n. 7, terzo. 5310 M

SCALA a chiocciola, Serre (conserve di ferro, larice) velocipede, pompe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5299 M

STANZA letto bellissima vendesi rara occasione. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 11782 M

SOTTANE seta splendide, pizzi centri, ricami ecc. vendonsi. Molinpiccolo 7, porta 9, dopopranzo. 11806 M

STANZA da letto, legno noce moderna vendesi occasione. Media 16, falegname. 5397 M

SCRITTOIO in buonissimo stato e specchio vendonsi. Carducci 28, IV. 5283 M

STANZA da pranzo splendida, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Lunedì mercoledì, venerdì dalle 3-5 via San Anastasio N. 10, I piano, porta di mezzo. 4963 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

SALON e gilet finissimo vendonsi. Via Piccolomini 9, V. 11682 M

TAPPETI (due) originali persiani splendidi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5203 M

VESTITO nuovissimo cheviot misto, uomo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5250 M

VETRINA da cucina vendesi. Arcata 16, III, scala II. 11697 M

VESTITO nero, (bonjour) per persona snella, quasi nuovo, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 5279 M

VESTITINI ciociare 6-7-8 anni, mitissimo prezzo vendonsi. Salice 11. 11698 M

VIOLINO autore «Pelizon» originale, leggerissimo, offresi ad amatore. Indirizzo Piccolo. 5382 M

VESTITO salon, nuovo, persona snella, vendesi, dalle 11-3 e 6-8. Cereria 12, V, porta 20. 5148 M

VESTITO elegante signora, con cappotto, vendonsi occasione causa lutto. Stadion 20 IV. 5186 M

500 romanzi francesi vendonsi subito, buon prezzo. Donadoni 24, I. 5355 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO vini bene avviato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5307 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, legumi, latte, burro, uova, paste, bombons, pane, oggetti di cancelleria, manifatture vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5201 N

CAPITALISTA o ditta esistente cercasi, cui affidare la vendita per fabbricato lucrativo, di smercio continuato, il cui consumo aumenta sempre. Occorre una piccola fabbrica. Offerte sub «Tüchtiger Fachmann» al Piccolo. 4927 N

CAPITALI. Il Primo Autorizzato Istituto concessionato dalla I. R. Luogotenenza, Via Nuova 19, primo, prega di voler informarlo, acciocchè meglio assicurare la riuscita della invocata sua mediazione, a seconda dei casi nei seguenti sensi. I. Quale sia il capitale disponibile, a quale censo si aspiri, e a quale investizione; II. Se si intenda comperare, rispettivamente vendere o permutare case, ville, tenute, o quali altri beni immobili; III. Se si desideri acquistare o permutare crediti, ipotecari o non ipotecari; IV. Se si cerchino mutui e di quale entità, se verso ipoteca, od altro pegno sopra oggetti di valore, ecc. ecc. oppure verso garanzia di terzi. 11569 N

DENARO a mutuo, senza alcuna spesa iniziale, verso prenotazione emolumento o pensione, senza garanti pagabile a morte o verso estinzione da 1 a 46 anni, ricevono i. r. ufficiali, impiegati sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensione dello Stato, Comune e di Istituti, da 200 a 30.000 corone a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione, mutui in vigore presso altri Istituti vengon saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo ed anche maggiore. Si emettono polizze vita sino al 70.o anno, a persone che furono respinte dalle Compagnie d'assicurazioni, si procurano polizze vita. Ogni mutuatario, dopo prodotta la istanza può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'eccelsa i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, I. 11568 N

LATTERIA splendida, rione popolato, vendesi prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 5290 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi causa partenza. Acquedotto 57. 11644 N

LATTERIA bene avviata, vendita vino, birra, dolci, frutta, erbaggi vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5273 N

LATTERIA panetteria lussuosissima grandioso retro negozio, affitto minimo, guadagno assicurato vendesi prontamente escluso merci per corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 11629 N

MAGAZZINO carbone, petrolio centrico, consumo un vagone mese, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5377 N

MUTUI riceve chiunque, intavolazioni, massima sollecitudine. Rivolgersi via Sebastiano 1. 11815 N

NEGOZIETTO cartoleria, giocattoli e manifatture buona posizione, vicino scuole vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5311 N

NEGOZIO commestibili di I rango vendesi causa altra occupazione. Olmo 4, Siberna. 5366 N

SIGNORE o signora disposto versare 4-5000 corone che verrebbero assicurate, trova prontamente posto presso primario negozio di piazza. Riceverebbe 200 corone stipendio, più un percentaggio sugli utili. Offerte «Tutte lingue» Piccolo. 11778 N

SPACCIO tabacchi vendesi causa malattia. Offerte «6000 Mila» al Piccolo. 5352 N

SOCIO con 8-10.000 corone il capitale che verrebbero assicurate, cercasi prontamente per primario negozio di piazza senza concorrenza, con giro annuo di 100.000 corone. Offerte «Italienisch-Deutsch» Piccolo. 11777 N

SIGNORA cerca 50 corone, buon interesse e garanzia. Sub «Prontamente» Posta Stadion. 11715 N

5, 6, 7, 12.000 disponibili I.e intavolazioni. Offerte Piccolo «Colosseo». 5313 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA a Grado, ammobiliata, uso albergo, vendesi causa partenza, rendita stagione bagni cor. 2000, condizioni vantaggiosissime, a impiegati o pensionati anche verso rate mensili assicurate, o verso pegno usofrutti, o cauzioni matrimoniali di i. r. militari. Offerte sub «Occasione 11723» al Piccolo. 11723 O

CASA piccola, città corone 9600. Casa piccola San Giovanni, cor. 7600 vendonsi prontamente metà cassa metà intavolazione. Rivolgersi Agenzia triestina, Corso 43, Babini Fullin. 11405 O

CASA piccola, città corone 9600. Casa piccola San Giovanni, cor. 7600 vendonsi prontamente metà cassa metà intavolazione. Rivolgersi Agenzia triestina, Corso 43, Babini Fulin. 11405 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni. Rivolgersi caffè Miramar. 11787 O

CASETTA con terreno, tre locali vendesi. Via Scoglio 223. 11742 O

FONDO vicino città, per villino vendesi, tesa corone 100. Commerciale 30, falegname. 11558 O

GRAZ: Casa per una famiglia, alta un piano, con grande giardino, bella vista, senza polvere, situata in un distretto di Graz dove ci sono soltanto ville, vendesi convenientemente. Offerte sub «F. U.» Graz, Elisabethstr. 61. 75104 O

MUGGIA! Vendesi casa con orto, stupenda vista, vicinanze bagni. Rivolgersi Giuseppe Franck, via Lauri 78, Muggia. 11493 O

VILLA 6 stanze, bagno, giardino, vista al mare, vicinanza città vendesi cor. 80.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Vicinanze» al Piccolo. 11722 O

VILLA lussuosa, 18 locali, centro, Rossetti, vendesi oppure affittasi, porzione 12 locali, esclusivamente famigliuola aristocratica. Indirizzo Piccolo. 5389 O

VILLA a Barcola acquisterebbesi. Offerte sub «M. R. 5271» al Piccolo. 5271 O

VILLINO 5 locali 164 tese vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 667. 11689 O

VILLA 7 stanze, accessori, acquisterebbesi città. Mediatori esclusi. Offerte con indirizzo e prezzo sub «Acquisto 1000» Piccolo. 11611 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA (cotonina, chiffon, tela) pezza, metro vendesi prezzi convenientissimi. F. Devescovi, Corso 3, primo. 11743 P

BIANCHERIA. Chi vuole risparmiare danaro faccia acquisto da F. Devescovi, Corso 3, primo. 11744 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

COSTUMI diversi noleggiansi pel ballo Réclame; assumonsi ordinazioni prezzi mitissimi. Piazza Goldoni 6 (prima Barriera 12). 5385 P

GRAMMOFONO «Helvetia» re dei grammofoni, garantiscesi 5 anni. Vendonsi macchine, diaframmi, trombe, bracci. Riparazioni prezzo costo. Dischi ricchissimo assortimento. Barriera 11, III. 11739 P

L'OTTICO Giovanni Siberna, via S. Nicolò 33, accomoda occhiali, cannocchiali e qualunque altro genere d'ottica; assume riparazioni in ventagli e bijouterie. 11813 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta per signore, signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 5024 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5, ora Toro 4. 4831 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE, domino signore, signori, costumi vari, noleggiansi, prezzi miti. Giacinto Gallina 4, terzo. 11676 P

MANIFATTURE donna, uomo, cortinaggi ecc. confezionansi vestiti signore, signori; viene concesso credito condizioni da stabilirsi. Massima discrezione. F. Devescovi. Corso 3, primo. 11745 P

MOBILI pagamento rateale, ottima lavorazione, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 5343 P

NEL negozio maglierie via S. Spiridione 4 (già esistente in via Santa Caterina) vendesi causa stagione avanzata la merce d'inverno a prezzo di costo. Si assumono ordinazioni calze e maglie. 5345 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

PIUMA sterilizzata a chilo. Tosoratti, Malcanton. 12601 P

SARTA abilissima, lavoratorio moderno, confeziona vestiti completi donna da cor. 12 in poi. Indirizzo Piccolo. 5340 P

VINO di mele stiriano genuino in barilletti da 15 litri in più a centesimi 36 il litro, franco domicilio. Via Bachi 16. 11740 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FORESTIERO viaggiatore commercio, privo conoscenze, desidera riammogliarsi con signorina, vedova quarantenne, purchè brava massaia. Offerte dettagliate «Glücksfall» posta piazza Giuseppina, verso scontrino. 12597 R

CAPRIFOGLIO. Passa per via S. Francesco alle due; arrivederci presto. Infiniti e cordiali saluti. 11818 R

GIOVANE ventiquattrenne, onesto, laborioso, contrarrebbe matrimonio con signorina 20-30 anni, con dote. Offerte sub «Sincero» posta centrale. 5263 R

GIOVANE agente commestibili 26 anni, sposerebbe signorina intelligente, età corrispondente, con dote. Offerte sub «Italiano, tedesco, sloveno» posta centrale. 5264 R

18 settembre 1909. Non potendo neppur lontanamente immaginare chi siete, favorite inserire per lo meno vostre iniziali. 5276 R

P. R. Dr. R. Da venerdì sera non tempo più equivoco, ritirate fermo posta centrale. Caffè 8, Mignon. 5277 R

DISTINTA vedova, stanca solitudine, priva conoscenze cerca corrispondenza signore in età, colto, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte non anonime posta centrale verso scontrino «Anima sola». 11449 R

SIGNORE ventottenne, celibe, sano, robusto, morale, di cuore, figlio di buona famiglia possidente, con proprio concessionato lavoratorio, cerca signorina di buoni costumi, casalinga, con dote, scopo matrimonio. Dettagliate offerte, possibilmente con fotografia che verrà tosto restituita, serietà assoluta «Felicità» posta Stadion verso scontrino. 11491 R

INGEGNERE chimico, intelligente, persona buona posizione, 30 anni, desidera conoscere un'elegante e facoltosa signorina o signora, scopo matrimonio. Offerte sub «Via per autonomia» posta centrale. 5285 R

NUCCI. Passato due volte inutilmente, segnale allarme; fortemente impensierito ripasserò martedì. Vittorio. 5288 R

MIGNON Caffè 8. Troppe cose dovrei dirvi, lo farò a voce se mi accordate colloquio. Poste R. Dr. R. 5291 R

S. Stefano. Adorandoti penso sempre nostra felicità futura. Ardentissimi, tuo M. 11699 R

PROF. Eugenio E. è pregato a venire domenica sera alla stessa ora e luogo. Nora. 11776 R

VENEZIA attende infallibilmente notizie la prossima settimana. Oggi alle 3, sempre mille fedelissimi. 5305 R

BAMBOLETTA mia, spero vederti oggi in buona salute. Peccato che dovrò ammirare anche Kaleb! Ma pazienza. Arrivederci adorata. Ninuci, detto benevolmente «lingua sacrilega». 5359 R

1910. Sei irreperibile! Sempre occupatissimo. Lunedì 10.30 sarò antico tavolo. Ti vedrò? Accennami scena, posso salire. Milioni sempre. 11814 R

AFFARE! Accetto semprecchè Ella non sia mediatore. Si faccia conoscere sub «Ottimo affare». 11811 R

LAURA. Venerdì mancasti. Ieri ero assente. Oggi aspetterò alle dieci. 11801 R

ESPERIA. Ti sono vicino col cuore, col pensiero. Pensoti continuamente. Mille infiniti. 11790 R

A. 1909. Ringraziotti mia bambina adorata, ritira lettera. Tantissimi dal sempre eternamente tuo Ucci. 11793 R

ISA. Non merito rimproveri. Attendo, attendo, attendo, attendo, attendo, attendo. 11792 R

ANNA 11116 (tedesca) prego prelevare lettera posta restante centrale, indirizzo da lei inserito. Johan 34. 11791 R

RAGAZZA ventiquattrenne, seria, brava massaia, vorrebbe conoscere persona di cuore dai 50 ai 60 anni, scopo matrimonio. Non anonime scrivere posta Barriera «Rina 24». 11766 R

GENNAIO 26. Scrissi come intesi, attendo tue nuove; sei forse ammalata? Affettuosi. 11765 R

L. B. 106. Sono arrivato; ricevetti sua lettera Costantinopoli. Ritiri subito lettera. Saluti R. B. 5328 R

FRINE 34. Abbia la cortesia ritirare lettera al luogo designato. 5320 R

SAFFO. Il mio pensiero è sempre a te rivolto. Salutoti affettuosamente e ardenti b... 11717 R

SIGNORE educato, media età corrisponderebbe con signora, signorina tedesca, scopo matrimonio. Offerte «Zukunft 40» posta centrale verso scontrino. 11724 R

ASIA. Bramerei parlarti domenica 5 pom. Porta valigetta. Saluti. (Susi). 11733 R

POSSIDENTE, impiegato, quarantaduenne serio cerca conoscere signorina, vedova senza figli, sarta, forte, 20-26 anni, senza dote, scopo matrimonio. Sub «Vittorio» fermo posta Stadion verso scontrino. 5338 R

INCONTRO. Scrissi fermo in posta centrale, numero sua abitazione. 12599 R

VEDOVA venticinquenne desidera conoscere signore benestante, anche vecchio, scopo matrimonio. Offerte «Emilia» posta Barriera, scontrino. 5383 R

NEGOZIANTE anni 40 unirebbesi matrimonio con signorina piccola dote. Offerte «Roberto» fermo in posta Gorizia. 11795 R

D. R. La inserzione di ieri non la scrissi io. Pietà di me, vivete per me; quando sarà il giorno che potremo intenderci e parlare a voce? Saluti. G. 11796 R

AFRICA. Avevo un'unica gioia nella vita: vederti; ora mancami anche quella! E triste, angelo mio! Abbracciami Ercole. Infiniti. Tuo. 11794 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz. Salice 2, III. 11735 R

ALCOOLISMO. Consigli gratuiti per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 5360 R

POESIE per nozze, battesimi, altre occasioni, necrologi, discorsi eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5009 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278 Romano IV. 11374 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

INFORMAZIONI d'ogni specie, esattezza, segretezza. Scrivere sub «Informazioni» Piccolo. 11748 R